



# **INTERREG III A 2000/2006 ITALIA / ALBANIA**

N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008



## **RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2003**

**INDICE**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>DEFINIZIONI NEL TESTO.....</b>	<b>7</b>
<b>TABELLA IDENTIFICATIVA DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>8</b>
<b>I PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E GLI ATTI AMMINISTRATIVI DI ATTUAZIONE<sup>9</sup></b>	
<b>ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA IN ASSI – MISURE - AZIONI .....</b>	<b>13</b>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA .....</b>	<b>15</b>
<b>1.MODIFICA DELLE CONDIZIONI GENERALI, RILEVANTI, PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>17</b>
<b>1.1. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>17</b>
<b>1.2. ANALISI SOCIO ECONOMICA .....</b>	<b>17</b>
1.2. A) SISTEMA TERRITORIALE PUGLIESE .....	17
1.2. B) IL SISTEMA TERRITORIALE ALBANESE .....	22
<b>1.3. DINAMICA DELL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E OCCUPAZIONALE: RAFFRONTO TERRITORIO PUGLIESE ED ALBANESE .....</b>	<b>25</b>
1.3. A) SISTEMA TERRITORIALE PUGLIESE .....	25
1.3. B) IL SISTEMA TERRITORIALE ALBANESE .....	28
Suddivisione della popolazione per fasce di età.....	29
Percentuali disoccupazione (1993-2003) - Instat .....	29
Evoluzione retribuzioni settore statale - Instat .....	30
<b>1.4. CONSIDERAZIONI FINALI SU ALCUNI DATI STATISTICI SU AMBIENTE, TURISMO ED INFRASTRUTTURE: RAFFRONTO TERRITORIO PUGLIESE ED ALBANESE.....</b>	<b>30</b>
1.4. A) SISTEMA TERRITORIALE PUGLIESE .....	30
1.4. B) IL SISTEMA TERRITORIALE ALBANESE .....	32
<b>1.4. INFORMAZIONI SULLE MODIFICHE ISTITUZIONALI/AMMINISTRATIVE.....</b>	<b>33</b>
<b>1.5. CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI INTERVENUTI NELLE CONDIZIONI GENERALI DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>34</b>
<b>1.6. EVENTUALI PROBLEMATICHE CONNESSE AL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI.....</b>	<b>34</b>
<b>2. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER GARANTIRE LA QUALITÀ E L'EFFICACIA DELLA GESTIONE..</b>	<b>35</b>
<b>2.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRINCIPALI DECISIONI PRESE .....</b>	<b>35</b>
<b>2.2 SINTESI DEI PROBLEMI INCONTRATI DURANTE LA GESTIONE DEL PROGRAMMA ED EVENTUALI MISURE ADOTTATE .....</b>	<b>35</b>
<b>2.3 ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA.....</b>	<b>35</b>



<b>2.4 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>35</b>
<b>2.5 PUBBLICITÀ DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>36</b>
2.5.1. SITO WEB.....	36
2.5.2. SPORTELLINO INFORMATIVO DELLA REGIONE PUGLIA A TIRANA .....	37
<b>2.6 INCONTRI ANNUALI TRA LA COMMISSIONE E L'AUTORITÀ DI GESTIONE.....</b>	<b>39</b>
<b>2.7 COORDINAMENTO CON L'INSIEME DEGLI AIUTI STRUTTURALI COMUNITARI.....</b>	<b>39</b>
2.7.1. PIC INTERREG III A ITALIA-ALBANIA E IL POR PUGLIA 2000-2006.....	40
2.7.2. PIC INTERREG III A ITALIA-ALBANIA, PSR E LEADER + PUGLIA 2000-2006 .....	40
2.7.2. PIC INTERREG III A ITALIA-ALBANIA E ALTRI PROGRAMMI TRANSFRONTALIERI.....	41
<b>2.8 COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE.....</b>	<b>41</b>
2.8.1 LA TUTELA DELL'AMBIENTE .....	41
2.8.2 LE PARI OPPORTUNITÀ.....	42
2.8.3 LE POLITICHE DEL LAVORO.....	42
<b>2.9 ATTIVITÀ DI CONTROLLO .....</b>	<b>42</b>
<b><u>3. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE .....</u></b>	<b><u>43</u></b>
<b>3.1. PREMESSE METODOLOGICHE .....</b>	<b>43</b>
<b>3.2. L'AVANZAMENTO PROCEDURALE.....</b>	<b>44</b>
<b>3.3. L'AVANZAMENTO FINANZIARIO.....</b>	<b>44</b>
<b>3.3. AVANZAMENTO FISICO .....</b>	<b>45</b>
<b>3.1. ASSE 1 – TRASPORTI – COMUNICAZIONE – SICUREZZA .....</b>	<b>46</b>
3.1.1. MISURA 1.1 – TRASPORTI E COMUNICAZIONE .....	46
3.1.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	46
3.1.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	46
3.1.1.3. Stato di attuazione .....	46
3.1.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	46
3.1.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	46
3.1.2. MISURA 1.2 – SICUREZZA.....	47
3.1.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	47
3.1.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	47
3.1.2.3. Stato di attuazione .....	47
3.1.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	48
3.1.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	48
<b>3.2. ASSE 2 – AMBIENTE E SANITA' .....</b>	<b>48</b>
3.2.1. MISURA 2.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE .....	48
3.2.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	48
3.2.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	48
3.2.1.3. Stato di attuazione .....	48
3.2.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	48
3.2.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	49
3.2.2. MISURA 2.2 – SISTEMA SANITARIO.....	49
3.2.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	49
3.2.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	49
3.2.2.3. Stato di attuazione .....	49
3.2.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	49
3.2.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	49
<b>3.3. ASSE 3 – SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE .....</b>	<b>50</b>
3.3.1 MISURA 3.1 – SVILUPPO E QUALITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO.....	50
3.3.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	50
3.3.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	50
3.3.1.3. Stato di attuazione .....	50

3.3.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	50
3.3.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	50
3.3.2 MISURA 3.2 – SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE .....	51
3.3.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	51
3.3.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	51
3.3.2.3. Stato di attuazione .....	51
3.3.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	51
3.3.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	51
<b>3.4. ASSE 4 – TURISMO, BENI CULTURALI E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE.....</b>	<b>52</b>
3.4.1. MISURA 4.1 – PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI .....	52
3.4.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	52
3.4.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	52
3.4.1.3. Stato di attuazione .....	52
3.4.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	52
3.4.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	52
3.4.2. MISURA 4.2 – SOSTEGNO AL PARTENARIATO ITALO / ALBANESE.....	53
3.4.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	53
3.4.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	53
3.4.2.3. Stato di attuazione .....	53
3.4.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	53
3.4.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	53
3.4.3. MISURA 4.3 – SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE E CULTURALE .....	54
3.4.3.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	54
3.4.3.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	54
3.4.3.3. Stato di attuazione .....	54
3.4.3.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	55
3.4.3.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	55
<b>3.5. ASSE 5 – ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE .....</b>	<b>56</b>
3.5.1. MISURA 5.1 – GESTIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E CONTROLLO .....	56
3.5.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	56
3.5.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	56
3.5.1.3. Stato di attuazione .....	56
3.5.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	57
3.5.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	57
3.5.2. MISURA 5.2 – ALTRE SPESE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA TECNICA .....	57
3.5.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003 .....	57
3.5.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003 .....	57
3.5.2.3. Stato di attuazione .....	57
3.5.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati .....	58
3.5.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello.....	58

#### **4. ESECUZIONE FINANZIARIA..... 59**

#### **5. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA..... 60**

5.1. VALUTAZIONE DI COERENZA E PERTINENZA DELL'INTERVENTO EFFETTIVAMENTE AVVIATO E DEI CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI.....	60
5.2. VALUTAZIONE DI EFFICACIA E DI EFFICIENZA.....	60
5.3. VALUTAZIONE DELL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI INTEGRAZIONE .....	60
5.4. VALUTAZIONE PARI OPPORTUNITÀ .....	60
5.5. VALUTAZIONE AMBIENTALE .....	61



---

5.6. VALUTAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ E ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GESTIONE, DEL PARTENARIATO E DELL'AVANZAMENTO ISTITUZIONALE COMPLESSIVO.....	61
5.7 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ E DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	61
5.8. PROCEDURE INTERNE REALIZZATE .....	61
5.9. RISPETTO CONCORRENZA ED APPALTI PUBBLICI .....	61
<b>6. CERTIFICAZIONI DI SPESA.....</b>	<b>61</b>

## INTRODUZIONE

Il rapporto qui presentato offre un quadro informativo sullo stato di attuazione per la Puglia al 31/12/2003 del Programma Operativo INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA, nel rispetto di quanto richiesto dall'art. 37 del Reg.(CE) 1260/99.

Il documento descrive:

a) *L'attuazione Generale del Programma ed in particolare articola:*

☒ sull'attuazione generale del programma, con specifici riferimenti allo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario degli assi e delle misure in cui essi si articolano, all'esecuzione finanziaria, alle misure di sorveglianza, valutazione, controllo finanziario; include, altresì, una sintesi dei problemi incontrati e la descrizione degli interventi di assistenza tecnica e pubblicità dell'intervento. Si conclude con l'esposizione delle misure assunte dalla Regione Puglia per il rispetto delle politiche comunitarie trasversali e delle modalità di coordinamento dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari.

b) *L'Attuazione delle Misure esplicita una descrizione sintetica:*

☒ dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle misure e delle azioni tramite cui ogni misura viene attuata.

## Definizioni nel testo

<b>Attuatore =</b>	Soggetto pubblico e/o privato che riceve i fondi per realizzare il progetto, altrimenti detto Beneficiario Ultimo.
<b>Aiuti di stato =</b>	Aiuti ai privati concessi dall'amministrazione pubblica e regolati dall'articolo 87, paragrafo 1 e dall'articolo 88 del trattato CE, che stabilisce come tali aiuti sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune. Il complesso di norme in oggetto si sviluppa in ulteriori regolamenti comunitari che ne stabiliscono le caratteristiche e le deroghe del divieto di aiuto.
<b>Bando =</b>	Procedura per l'assegnazione diretta della gestione degli interventi dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Ultimo od Attuatore;
<b>Beneficiari Finali =</b>	Soggetti pubblici assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi;
<b>Beneficiari Ultimi =</b>	Soggetti pubblici e/o privati assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi. Nel caso di soggetti pubblici, i Beneficiari Ultimi corrispondono ai Beneficiari Finali. Nel caso di soggetti privati, i Beneficiari Ultimi corrispondono agli Attuatori;
<b>Destinatari Finali =</b>	Istituzioni, enti, operatori o cittadini che beneficiano dei risultati positivi dei progetti;
<b>Gara =</b>	Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei progetti al soggetto attuatore;
<b>Indicatori di realizzazione fisica =</b>	parametri che misurano, a livello dei beneficiari finali, l'avanzamento e l'attuazione fisica e materiale degli interventi (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa', Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i> );
<b>Indicatori di risultato =</b>	Parametri che misurano gli effetti immediati delle azioni finanziate sui destinatari finali in relazione agli obiettivi specifici delle misure (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa' e Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i> );
<b>Indicatori d'impatto =</b>	Parametri che misurano le conseguenze del Programma al di là degli effetti immediati sui destinatari finali: sono specifici se legati direttamente alle azioni intraprese, sono generali se si verificano su un arco di tempo più lungo e su di un target più vasto (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa');
<b>Proponenti =</b>	Soggetti pubblici e/o privati che inviano alle autorità competenti, o direttamente od in risposta ad uno specifico bando, le proposte progettuali da poter essere finanziate attraverso il Programma;
<b>Regia regionale =</b>	Procedura per l'assegnazione della gestione di progetti dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Finale, effettuata tramite atti amministrativi di programmazione;

## Tabella identificativa del Programma

<b>Programma Comunitario</b>	INTERREG III -A
<b>Area di intervento</b>	Regione Puglia: province di: Bari, Brindisi, Lecce, Stato di Albania: tutto il territorio
<b>Denominazione del Programma</b>	Programma Operativo INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA
<b>Periodo di Programmazione</b>	2000-2006 (Reg.CE 1260/99)
<b>Numero ARINCO</b>	2001 CB 16 0 PC 008
<b>Decisioni della Commissione</b>	Dec.CE n°C(2002)1660 del 20/06/2002
<b>Durata del Programma</b>	01/01/2000 – 31/12/2006
<b>Inizio Ammissibilità delle spese</b>	18/09/2001
<b>Termine assunzione impegni</b>	31/12/2006
<b>Termine chiusura pagamenti</b>	31/12/2008
<b>Autorità di Gestione:</b> <i>Responsabile:</i> <i>Indirizzo:</i> <i>Telefono:</i> <i>Fax:</i> <i>e-mail:</i>	Regione Puglia- Ufficio Cooperazione con i PVS <i>arch. Luigi TENORE</i> <i>Via Caduti di tutte le guerre, 15 - 70126 Bari (Italia)</i> <i>+39-080/5404999</i> <i>+39-080/5403185</i> <a href="mailto:cooperazionepvs@interreg.puglia.it">cooperazionepvs@interreg.puglia.it</a>
<b>Autorità di Pagamento:</b> <i>Responsabile:</i> <i>Indirizzo:</i> <i>Telefono:</i> <i>Fax:</i> <i>e-mail:</i>	Regione Puglia – Settore Ragioneria <i>Dott. Luciano BARNABA</i> <i>Via Caduti di tutte le guerre, 15 - 70126 Bari (Italia)</i> <i>+39-080/5403268-</i> <i>+39-080/5404586</i> <a href="mailto:l.barnaba@regione.puglia.it">l.barnaba@regione.puglia.it</a>
<b>Fondi strutturali coinvolti</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Reg.(CE) n.1783/89
<b>Costo del Programma:</b> <i>Costo totale:</i> <i>Contributo comunitario:</i> <i>Contributo pubblico nazionale:</i> <i>Contributo pubblico statale:</i> <i>Contributo pubblico regionale:</i> <i>Contributi privati:</i>	<b>72.807.973,00 Euro</b> <i>72.807.973,00 Euro</i> <i>33.228.000,00 Euro</i> <i>33.227.973,00 Euro</i> <i>23.259.600,00 Euro</i> <i>9.968.373,00 Euro</i> <i>6.352.000,00 Euro</i>
<b>Autorità responsabili dell'Italia:</b>	Regione Puglia



## I principali riferimenti normativi e gli atti amministrativi di attuazione

I seguenti riferimenti normativi sono stati presi a riferimento per l'attuazione del Programma:

- Regolamento CE n. 1260/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Regolamento CE n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 1999, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Comunicazione della Commissione Europea agli Stati Membri, n. C(2000)1101 del 28 aprile 2000 "Orientamenti dell'iniziativa comunitaria Interreg III";
- Delibera CIPE n. 68 del 22 giugno 2000 "Iniziativa comunitaria interregionale III 2000-2006: ripartizione indicativa delle risorse del FESR tra le sezioni transfrontaliera, transnazionale e interregionale, e all'interno di esse, tra le varie aree di cooperazione;
- Regolamento CE 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali
- Regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- Regolamento CE n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

I seguenti ulteriori atti amministrativi di attuazione, sono funzionali all'attuazione del Programma:

- Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 974/2002 "P.I.C. Interreg III – A 2000/2006 – Istituzione del Comitato Regionale degli Organismi Pertinenti (art. 8 reg.to (CE) 1260/99)"
- Decisione della Commissione Europea n°C(2002)1660 del 20/06/2002 che approva il Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Italia-Albania
- Delibera di Giunta della Regione Puglia n.1728/2002 "Decisione Comunitaria di Approvazione del P.I.C. Interreg III – A Italia / Albania – Presa d'atto. Costituzione del Comitato di Sorveglianza. Variazione di Bilancio";
- Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 737/2003 "Interreg III – A 2000/2006 Italia / Albania – Presa d'Atto del Complemento di Programmazione"
- Delibera di Giunta della regione Puglia n. 740/2003 "Interreg III – A 2000/2006 Italia / Albania – Organizzazione Strutture Amministrative
- Decreto del Presidente della regione Puglia, n. 493 del 14/07/2003 "Istituzione del Comitato di Direzione del P.I.C. "Interreg III – A 2000/2006 Italia / Albania "
- Delibera di Giunta della regione Puglia n. 738/2003 "Interreg III – A 2000/2006 Italia / Albania – Istituzione Sportello Informativo di Tirana

Il programma operativo INTERREG III A Italia – Albania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2002) 1660 del 20 giugno 2002.

Il programma operativo è stato predisposto nell'ambito di un rapporto di cooperazione transfrontaliera tra la parte italiana e quella albanese che, iniziato nel corso della precedente programmazione, si è rafforzato in questa nuova programmazione per il periodo 2000-2006.

Le aree interessate dal programma sono:

- per la parte italiana: le tre province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce;
- per la parte albanese: l'intero territorio dell'Albania.

In questa seconda esperienza transfrontaliera di Interreg III A Italia-Albania, il criterio di fondo che è stato adottato prevede di considerare le comunità locali come i legittimi destinatari dei servizi che vanno loro forniti dalle rispettive amministrazioni locali e centrali.

Di conseguenza il programma è finalizzato:

- a contribuire a fornire sostegno al rapporto di fiducia che lega le comunità locali alle rispettive istituzioni, mediante il rafforzamento della capacità del sistema delle pubbliche amministrazioni ad erogare servizi (servizio urbanistico, sanitario, trasportistico, ecc.)
- a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in particolare consentendo loro di partecipare, in gruppi misti italo-albanesi, alle attività di attuazione di progetti;

- a svolgere una adeguata informazione nei confronti delle comunità locali sui temi, sugli obiettivi, sulle azioni di partenariato in corso e sui risultati del programma.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una strategia congiunta e condivisa, nell'ambito dello sviluppo della coesione sociale ed economica in tema di:

- trasporti e sicurezza di persone e merci,
- protezione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali,
- valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale,
- miglioramento del sistema socio-sanitario.

Gli interventi adottano il principio di:

- integrazione delle azioni, di concentrazione delle risorse, di costruzione in partnership della strategia di intervento e delle azioni progettuali;
- complementarietà, dell'integrazione con la strategia e con le azioni di intervento di altri programmi operativi finanziati con i fondi strutturali;
- coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche esterne dell'Unione Europea;
- coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche estere dell'Italia.

L'obiettivo di ciascun intervento va individuato in più elevato livello di servizio pubblico che, sullo specifico tema, l'amministrazione è tenuta ad erogare.

A tal fine è utile riportare qui di seguito gli indirizzi operativo contenuti nel DOCUP al capitolo 2.4 "la concertazione fra i partners".

1. superare la dimensione tradizionale della cooperazione internazionale, per attuare più avanzate forme di partenariato fra le varie componenti delle comunità, al fine di offrire loro la possibilità di contribuire sia alla individuazione degli interventi di comune interesse, sia alla loro realizzazione;
2. riconoscere nelle stesse comunità locali gli autentici destinatari delle azioni da porre in essere e, di conseguenza, attuare tutte le azioni di informazione che si rendono necessarie per la migliore diffusione, nelle stesse comunità di forme di partenariato sempre più solide e complesse;
3. promuovere, in ciascun intervento, tutte le possibili sinergie fra le strutture pubbliche interessate, operatori privati ed operatori del terzo settore;
4. individuare congiuntamente specifiche situazioni che siano riconosciute come **problema**, e costruire intorno a tale problema un programma di azioni di intervento **condiviso**, caratterizzato da obiettivi **quantificati**, chiaramente collocati nel tempo e verificabili dunque al termine del programma. Tali obiettivi vanno definiti in modo da assicurare **efficacia** e **sostenibilità** alla azione comune transfrontaliera e da garantire la necessaria **credibilità** da parte delle comunità locali interessate verso l'azione che le amministrazioni pongono in essere;
5. di organizzare di conseguenza le necessarie attività di realizzazione in partenariato, ciascuna delle quali conterà delle seguenti fasi:
  - a) **programmazione ed individuazione** delle azioni prioritarie di intervento in comune fra le due parti;
  - b) **attuazione** delle azioni prioritarie di intervento programmate;
  - c) **aggiornamento professionale** dei pubblici funzionari, interessati alla conduzione degli interventi, da organizzare e condurre in vista degli obiettivi del progetto;
  - d) **confronto normativo** che, attraverso l'analisi comparata delle norme presenti negli ordinamenti delle due parti, può consentire di raggiungere la migliore compatibilità operativa fra i due sistemi istituzionali;
  - e) organizzazione di un sistema di **informazione** nei confronti delle comunità locali circa le finalità e le azioni che Interreg III ha in corso di attuazione, al fine di porre le stesse nella condizione di possedere un quadro completo delle politiche di intervento, delle condizioni di accessibilità, dei servizi che l'amministrazione è in grado di erogare.

---

Gli interventi potranno tenere conto delle tecniche di learning organisation.

Il Complemento di Programmazione contiene:

- una descrizione degli interventi in coerenza con le priorità del programma operativo,
- l'individuazione precisa dei beneficiari finali,
- i criteri di priorità nella selezione dei progetti
- le procedure di attuazione;
- il processo di valutazione e selezione dei progetti;
- il piano finanziario dettagliato per ciascun asse e misura di intervento, con indicazioni della spesa pubblica complessiva articolata per tipologia di fonte di finanziamento, e con una stima del contributo di soggetti privati;
- un programma di azione in materia di pubblicità e comunicazione delle iniziative previste nel programma operativo in coerenza con l'art. 46 del Regolamento Generale 1260/99;
- una descrizione del sistema di controllo e delle relative procedure.



## Articolazione del Programma in Assi – Misure - Azioni

ASSI	MISURE	AZIONI
1. TRASPORTI COMUNICAZIONE SICUREZZA	1.1 Trasporti e Comunicazione	1.1.1 - <i>Miglioramento delle infrastrutture complementari e dei servizi</i> 1.1.1.1 - Completamento funzionale del porto di Monopoli 1.1.1.2 - Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e Otranto 1.1.1.3 - Adeguamenti dei servizi portuali dell'aeroporto di Bari 1.1.2 - <i>Progetto per il porto di Shengin</i> 1.1.3 - <i>Progetto per l'installazione del sistema VTS</i>
	1.2 Sicurezza	1.2.1 - <i>Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza</i> 1.2.2 - <i>Progetti per attività preventive ed educative per immigrati</i> 1.2.2.1 - adeguamento strutturale e funzionale 1.2.2.2 - attività di accompagnamento, formazione ed inserimento sociale 1.2.3 - <i>Progetto Microcredito</i>
2. AMBIENTE E SANITA'	2.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	2.1.1 - <i>progetto di assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un Centro Interuniversitario Internazionale di scienze del mare in Albania</i> 2.1.2 - <i>azioni di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale ed implementazione di modelli di gestione delle risorse ambientali</i> 2.1.3 - <i>progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione degli Endemismi</i> 2.1.4 - <i>programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti</i>
	2.2 SISTEMA SANITARIO	2.2.1 - <i>monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania</i> 2.2.2 - <i>assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi sanitari</i> 2.2.3 - <i>cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio/sanitario tra gli operatori del settore</i>
3. SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE	3.1 SVLUPPO E QUALITA' DEL SISTEMA AGRICOLA E MARINO	3.1.1 - <i>progetto finalizzato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali</i> 3.1.2 - <i>progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica ampliamento dell'agrobiodiversità culturale alla implementazione della produzione di prodotti biologici</i> 3.1.3 - <i>riqualificazione del processo pesca/trasformazione/consumo di prodotti ittici, pelagici e demersali</i>
	3.2 SVILUPPO DELLE P.M.I.	3.2.1 - <i>progetti pilota tra consorzi di P.M.I., imprese artigiane e agricole nei due paesi</i> 3.2.2 - <i>cooperazione tra strutture di ricerca e imprese in ambito ambientale</i>

<p>4. TURISMO BENICULTURALI E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE</p>	<p>4.1 PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENICULTURALI</p>	<p>4.1.1 - valorizzazione e fruizione dei circuiti culturali, recupero di beni archeologici e storico/culturali di interesse comune</p> <p>4.1.2 - rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore</p> <p>4.1.3 - progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne</p> <p>4.1.4 - cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali</p> <p>4.1.5 - progetto per lo sviluppo del turismo di montagna nelle aeree di Orosh, Selite e Vele</p> <p>4.1.6 - progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok per un turismo sostenibile</p>
	<p>4.2 SOSTEGNO AL PARTENARIATO NEL TURISMO</p>	<p>4.2.1 - progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte della cultura, della lingua</p> <p>4.2.2 - promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo</p>
	<p>4.3 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE E CULTURALE</p>	<p>4.3.1 - interventi di informazione e promozione dell'immagine della Albania</p> <p>4.3.2 - rete degli uffici del Genio Civile in Albania</p> <p>4.3.3 - pianificazione, assetto del territorio ed assistenza tecnica per creazione di zone industriali transfrontaliere</p> <p>4.3.4 - studio di fattibilità di un centro Italo / Albanese</p> <p>4.3.5 - rafforzamento dei servizi municipali</p>
<p>5. ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE DEL PROGRAMMA</p>	<p>5.1 GESTIONE ATTUAZIONE SORVEGLIANZA CONTROLLO</p>	<p>5.1.1 - funzionamento dell'Autorità di gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Comitato di Sorveglianza e del Comitato di Direzione</p> <p>5.1.2 - azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e direzione</p> <p>5.1.3 - attività di controllo</p> <p>5.1.4 - azioni formative</p>
	<p>5.2 ALTRE SPESE DI ASSISTENZA TECNICA</p>	<p>5.2.1 - potenziamento del sistema di monitoraggio</p> <p>5.2.2 - attività di valutazione</p> <p>5.2.3 - azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero</p> <p>5.2.4 - piano di comunicazione e tavolo virtuale</p>

## Dotazione finanziaria programmata

<b>Asse 1 - Trasporti, comunicazione e sicurezza</b>				
<b>Misura 1.1 - trasporti e comunicazioni</b>				
La misura ha come obiettivo il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone, nonché il miglioramento delle infrastrutture di comunicazione per la promozione dei servizi specializzati				
COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 11.000.000,00	11.000.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	0
<b>Asse 1 - Trasporti, comunicazione e sicurezza</b>				
<b>Misura 1.2 - Sicurezza</b>				
La misura tende a favorire il miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione delle persone e delle merci, e il miglioramento e la qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza				
COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
8.936.773,00	€ 9.059.773,00	4.468.400,00	4.468.373,00	123.000,00
<b>Asse 2 - Ambiente e sanità</b>				
<b>Misura 2.1 - tutela e valorizzazione ambientale</b>				
La misura tende al recupero, promozione e gestione degli ecosistemi terrestri, costieri e di quelli marini latitanti, alla valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette				
COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 19.936.800,00	19.936.800,00	9.968.400,00	9.968.400,00	0,00
<b>Asse 2 - Ambiente e sanità</b>				
<b>Misura 2.2 - Sistema sanitario</b>				
La misura tende al potenziamento e qualificazione dell'offerta dei servizi nel sistema sanitario in Albania al fine di migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce e il trattamento di patologie che presentano una elevata incidenza nella popolazione				
COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 7.000.000,00	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00
<b>Asse 3 - Sviluppo economico e occupazione</b>				
<b>Misura 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo</b>				
La misura tende a sviluppare e diffondere metodologie innovative per lo sviluppo dei prodotti tipici locali all'ampliamento dell'agrobiodiversità e alla qualificazione del processo produttivo per i prodotti ittici				
COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 7.000.000,00	7.000.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00

**Asse 3 - Sviluppo economico e occupazione**
**Misura 3.2 -Sviluppo delle piccole e medie imprese**

La misura tende a sostenere le piccole e medie imprese, allo sviluppo dei sistemi produttivi, al sostegno di nuove forme di occupazione ed lavoro e alla realizzazione di azioni comuni di ricerca tra le Università

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 4.523.312,00	8.205.312,00	2.261.656,00	2.261.656,00	3.682.000,00

**Asse 4 - Turismo, beni culturali, Cooperazione Istituzionale**
**Misura 4.1 -Protezione e valorizzazione dei beni culturali**

La misura tende a sostenere nuovi percorsi di cooperazione tra i soggetti delle due aree in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 6.185.000,00	6.185.000,00	3.092.500,00	3.092.500,00	0,00

**Asse 4 - Turismo, beni culturali, Cooperazione Istituzionale**
**Misura 4.2 - Sostegno al partenariato Italo / Albanese**

La misura tende al sostegno delle attività turistico - ricettive che siano integrate con le iniziative di valorizzazione dei circuiti culturali

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 5.100.000,00	7.647.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00	2.547.000,00

**Asse 4 - Turismo, beni culturali, Cooperazione Istituzionale**
**Misura 4.3 - Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale**

La misura tende a rafforzare i legami istituzionali e culturali tra le due aree e a valorizzare l'identità storica delle diverse realtà regionali

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 3.999.880,00	3.999.880,00	1.999.940,00	1.999.840,00	0,00

**Asse 5 - Assistenza Tecnica e gestione**
**Misura 5.1 - Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo**

La misura tende a favorire l'attuazione efficace del Programma

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 2.174.000,00	2.174.000,00	1.087.000,00	1.087.000,00	0,00

**Asse 5 - Assistenza Tecnica e gestione**
**Misura 5.2 - Altre spese nell'ambito dell'Assistenza Tecnica**

La misura tende a favorire il potenziamento delle strutture informatiche e la comunicazione

COSTO TOTALE	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO U.E.	CONTR. PUBBL. NAZ.	PRIVATI
€ 1.100.208,00	1.100.208,00	550.104,00	550.104,00	0,00



## 1. MODIFICA DELLE CONDIZIONI GENERALI, RILEVANTI, PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

### 1.1. Ambito territoriale di riferimento

Il territorio interessato dal programma Interreg IIIA Italia-Albania e quindi anche da questa analisi delle condizioni e delle problematiche socio-economiche è quello transfrontaliero fra Regione Puglia, in particolare le province di Bari, Brindisi e Lecce, e l'intero territorio albanese.

### 1.2. Analisi socio economica

#### 1.2. a) Sistema territoriale pugliese

Le recenti dinamiche delle economie provinciali pugliesi mostrano un'economia regionale ancora troppo poco organizzata in "sistemi produttivi in rete" e caratterizzata da importanti "isole" produttive presenti all'interno delle singole province. Uno sviluppo territoriale che si presenta, quindi, squilibrato tra aree costiere ed aree interne e poco diffuso e fortemente concentrato in alcuni luoghi di eccellenza che dovrebbero costituire, nel prossimo futuro, il fattore trainante dell'intero sistema economico regionale.

L'integrazione con le sinergie scaturenti dalle misure di intervento del Programma Interreg III A Italia-Albania potranno ulteriormente incentivare il processo di sviluppo economico.

In questo quadro di riferimento, la prima considerazione da fare dopo una attenta analisi dell'andamento del PIL pro capite delle singole province della Puglia nel periodo 1995-2002 (ma anche dalle prime anticipazioni del 2003) è che la crescita, lenta ma costante degli ultimi anni, non è stata sufficiente a colmare il divario con il resto dell'Italia e che al proprio interno si è verificato un processo di "convergenza non lineare" fortemente concentrato in alcuni territori rispetto ad altri.

*Il PIL pro capite nelle province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce e della Puglia (Italia=100)*

Anni	Il PIL pro capite nelle province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce e della Puglia (Italia=100)			
	Bari	Brindisi	Lecce	Puglia
1995	68,5	69,8	57,8	64,5
1996	68,7	70,1	58,6	64,9
1997	68,4	68,9	57,4	64,0
1998	67,8	70,0	58,0	64,3
1999	69,4	67,8	58,7	65,7
2000	70,2	65,9	59,3	66,3
2001	68,8	64,6	59,7	66,1
2002	68,9	66,6	60,0	67,0

Fonte: Istituto Tagliacarne - Osservatorio Regionale Banche - Imprese

Nonostante ciò, grazie alla presenza di importanti punti di forza, l'economia pugliese "si muove": in termini complessivi regionali, nel periodo considerato, il divario della Puglia con la media nazionale, pur rimanendo ancora su livelli molto accentuati, si attenua leggermente (dato Italia=100 si passa dal 64,5 del 1995 al 67,0 del 2002).

Uno sviluppo, comunque, che è riuscito ad avere un certo equilibrio con l'ambiente circostante secondo un approccio di "sviluppo sostenibile" che dovrà essere perseguito con maggiore intensità nei prossimi anni.

In prospettiva, le province pugliesi dovranno indirizzare il loro modello di crescita verso percorsi che tengano in dovuto conto l'ambiente, intendendo con tale affermazione la riproducibilità delle risorse, favorendo quelle attività economiche a minore impatto, a maggiore valore aggiunto e a più alto contenuto tecnologico.

Sviluppo che potrebbe accelerare le sue dinamiche se supportato da un forte "sistema" di economie provinciali e sub provinciali più integrate tra loro. Non a caso la crescita del PIL pro capite si è manifestata ancora troppo disomogenea sul territorio, con una alta variabilità dei tassi dal punto di vista sia temporale (da un anno all'altro) che spaziale (tra una provincia e l'altra), con una traiettoria dello sviluppo che potremmo definire "sinusoidale" e abbastanza stabile tra i due estremi:

Bari detiene il primato regionale per tutto il periodo 1995-2002 e Brindisi che nel 2002 registra un PIL di poco inferiore al dato regionale mentre la provincia di Lecce si pone in coda alle tre province. Nello stesso periodo il PIL pugliese è cresciuto del 29,1%, con punte del 32,5% a Lecce e un "pavimento" del 20,6% a Brindisi,

con un differenziale di crescita superiore ai 10 punti percentuali. Una crescita provinciale, comunque, fortemente condizionata dalla sfavorevole fase congiunturale (più lunga del previsto) che non ha favorito la creazione di percorsi di sviluppo di tipo "equilibrato".

In un contesto internazionale e nazionale tutt'altro che favorevole, le performance economiche registrate dall'Azienda Puglia sono state comunque positive. In tale scenario, il modello di sviluppo che ha contrassegnato l'economia regionale, riflette i percorsi di crescita attraversati dai diversi comparti del sistema produttivo. L'analisi dell'articolazione settoriale della produzione regionale evidenzia nei servizi il motore propulsivo dell'economia pugliese. Di fatto, caratterizzati da un costante ritmo di crescita, nel 2002 i servizi hanno determinato, con 40.558 mln di euro a prezzi correnti, il 73,7% del totale della produzione regionale (contro il 69,7% del 1995), mentre, sebbene in tendenziale aumento, la produzione dell'industria non è riuscita ad aumentare l'incidenza del Pil settoriale su quello regionale che dal 22,9% del 1995, si è portata al 21,3% del 2002. Per contro, il 2002 rappresenta per il settore primario il terzo anno consecutivo di performance economica negativa, riducendo ulteriormente il già debole contributo che la produzione settoriale offre alla formazione del valore aggiunto regionale (5% del 2002, contro il 7,4% del 1995). Spostando l'attenzione ad un livello di analisi più dettagliato, è possibile notare come, pur in una generale omogeneità di comportamento, le performance riscontrabili siano, a volte, abbastanza variegata: il trend del manifatturiero si allinea a quello dell'industria, mentre le costruzioni alternano fasi di espansione a periodi di contrazione della produzione. Il maggior impulso alla crescita del valore aggiunto regionale proviene dal terziario la cui produzione viene supportata anche dall'espansione dei servizi legati al commercio, alberghi e pubblici esercizi. Analogamente a quanto osservato per il Mezzogiorno, infatti, tra il 1995 ed il 2002 in Puglia aumenta la produzione del commercio, alberghi e pubblici esercizi la cui incidenza sul totale regionale, è salita dal 16,4% del 1995 al 17% del 2002. Al contrario, a livello nazionale, pur in presenza di un aumento della produzione legato ai servizi, l'andamento del commercio, alberghi e pubblici esercizi ha mostrato una tendenziale flessione producendo, nel 2002, il 16,5 % del totale del Pil nazionale, a fronte del 17,2% rilevato nel 1995.

*Andamento del PIL in Puglia per settore di attività economica (1995–2002)  
(Milioni di euro a prezzi correnti)*

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura	2.937	3.245	3.045	3.040	3.254	2.925	2.744	2.734
Industria	9.132	9.133	9.321	9.762	10.195	11.033	11.497	11.725
- Manifatturiero	6.984	6.985	7.177	7.649	7.768	8.266	8.643	8.768
- Costruzioni	2.147	2.148	2.144	2.113	2.426	2.766	2.854	2.957
Servizi	27.811	30.372	31.313	32.682	33.824	36.336	38.560	40.558
- Commercio, alb.e pub.servizi	6.558	6.864	6.839	7.603	7.843	8.514	9.069	9.365
Totale	39.880	42.750	43.679	45.484	47.273	50.294	52.802	55.016

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Andamento del PIL in Puglia per settore di attività economica (1995–2002)  
(Milioni di euro a prezzi costanti – prezzi 1995)*

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Agricoltura	2.937	2.934	2.935	2.868	3.430	3.029	2.733	2.564
Industria	9.132	8.793	8.880	9.114	9.489	10.162	10.245	10.259
- Manifatturiero	6.984	6.713	6.869	7.131	7.254	7.683	7.753	7.780
- Costruzioni	2.147	2.080	2.011	1.983	2.235	2.479	2.492	2.479
Servizi	27.811	28.273	28.543	29.547	30.291	31.771	32.542	33.152
- Commercio, alb.e pub.servizi	6.558	6.504	6.483	7.149	7.267	7.890	8.060	8.061
Totale	39.880	40.001	40.358	41.528	43.210	44.962	45.519	45.975

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Sotto il profilo dimensionale, l'apparato produttivo pugliese presenta una struttura estremamente polverizzata, che vede concentrata la maggior parte degli operatori nella dimensione più piccola, con una maggiore accentuazione rispetto a quanto si verifica a livello ripartizionale e nazionale (Unioncamere-Ministero del Lavoro, Progetto Excelsior 2002); inoltre, nell'ultimo anno sembra essersi verificato un fenomeno di ulteriore addensamento delle imprese nelle classi dimensionali inferiori, con una conseguente

contrazione della quota di unità di dimensioni medio-grandi (elemento, peraltro, comune anche alla ripartizione meridionale ed all'Italia nel suo complesso):

- **le micro-imprese** (1-9 addetti) detengono una quota pari all'85,5%, superiore alla media italiana (82,1%);
- **le piccole aziende** (10-49 dipendenti) ammontano al 11,7% del totale, rispetto all'11,1% del Mezzogiorno ed al 13,9% dell'Italia;
- **le medie imprese** (50-249 addetti) risultano pari al 1,7% (2,7% nella media nazionale);
- **le imprese maggiori** con più di 250 dipendenti non superano la quota dell'1,1%, leggermente inferiore a quelle dell'Italia (1,3%).

La minore incidenza delle imprese di medie e grandi dimensioni all'interno della regione (rispetto a quanto accade a livello ripartizionale) potrebbe essere anche spiegata con una maggiore diffusione della realtà distrettuale nel sistema economico pugliese, notoriamente legato alla piccola dimensione. Il peso estremamente ridotto delle imprese con più di 50 dipendenti, tuttavia, richiama uno dei principali vincoli del sistema produttivo regionale, e spesso si rivela di ostacolo al ricorso a più efficaci strategie di crescita e di innovazione proprio a causa della dimensione eccessivamente ridotta in termini dimensionali e, soprattutto, finanziari.

Una ulteriore indicazione al riguardo è data dalla prevalenza di ditte individuali sul totale delle imprese: tale percentuale (in riferimento alle sole imprese attive) risulta in Puglia di molto superiore a quella nazionale (83,6% a fronte del 69,3%) e al di sopra della stessa media meridionale (78,7%).

Le società di capitali risultano nella regione appena il 6,2% del totale, a fronte del 10,8% a livello nazionale (6,9% nel Sud Italia).

In Puglia nel 2002, sono state censite 2.771 imprese in gruppo fra le società di capitale, circa il 16% sul totale delle società di capitale. Questi dati mettono in evidenza una situazione di distacco della Puglia rispetto non solo alla macroarea d'appartenenza (Sud-Isole: 17,7%) ma anche rispetto alle altre aree geografiche, nonché ai valori nazionali (Italia: 24,6%). Dunque la Puglia sembra non essere ancora entrata nell'ottica di un sistema integrato di imprese che, senza dubbio, risulta di fondamentale importanza per lo sviluppo imprenditoriale dell'area. L'economia pugliese si presenta, dunque, ancora troppo frammentata e caratterizzata da agglomerati produttivi che concorrono a creare uno squilibrio interno che non consente alle imprese di far decollare l'economia locale.

Le società di capitale in gruppo in Puglia assorbono il 44,9% del totale degli addetti, contro il 76,6% dell'Italia ed il 47,6% del Mezzogiorno, ed il 50,5% del fatturato totale, contro il 66,4% dell'Italia e il 47,6% del Sud e delle Isole.

## **- L'agricoltura e la pesca**

Il territorio pugliese è in gran parte pianeggiante e di bassa collina; limitati sono i rilievi montuosi. Secondo i dati dell'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000 la Superficie Agricola pugliese ricade per il 53,2% in pianura, per il 45,5% in collina e solo per l'1,3% in montagna. L'agricoltura pugliese è, tuttavia, caratterizzata da una forte varietà di situazioni produttive, direttamente collegate a differenziazioni territoriali che vedono contrapporsi alle aree interne svantaggiate del Gargano, del Sub Appennino Dauno, della Murgia e del Salento, aree forti, di pianura (Tavoliere, Terra di Bari, Litorale barese, Arco ionico tarantino), particolarmente favorevoli allo sviluppo dell'attività agricola.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a 1.258.933 ettari (HA), a fronte di 1.397.370 ha di superficie totale; pertanto, viene utilizzato dal settore primario circa il 90% del territorio disponibile (una quota sensibilmente superiore sia a quella media del Mezzogiorno – 73% circa – sia a quella media nazionale – 67%). La SAU è distribuita tra 352.510 aziende agricole (nelle quali lavorano circa 882mila individui); di conseguenza, la SAU media per azienda è pari a circa 3,6 ha (in diminuzione rispetto al dato presentato nel precedente PSR – 4,8 ha – che si riferiva al 1997). Tale dato, inoltre, risulta inferiore sia a quello medio del Mezzogiorno (4 ha per azienda) sia a quello medio italiano (5,1 ha per azienda), a testimonianza di una struttura produttiva sottodimensionata, e particolarmente legata ad una tipologia di azienda a conduzione familiare.

Considerando l'orientamento tecnico-economico, si deduce che il 92% delle aziende agricole pugliesi è specializzata e di queste l'85,8% risulta specializzata nella coltivazione di colture permanenti, il 33,3% nei seminativi e la restante parte nell'ortofloricoltura e nella zootecnia. Alle aziende specializzate ortofloricole, inoltre, è associato il maggior reddito lordo standard.

L'andamento della Produzione Lorda Vendibile in Puglia è stato negativo nell'ultimo anno, con una contrazione di 4 punti percentuali, portando il valore totale della produzione a 3.514 milioni di Euro. Tale



andamento appare fortemente condizionato dalla performance della provincia di Foggia, per la quale emerge una contrazione di tale aggregato quantificabile in circa 10 punti percentuali. Tale elemento può costituire un campanello di allarme per la produzione agricola locale, alla luce degli andamenti registrati a livello ripartizionale e nazionale dove, pur non riscontrandosi incrementi particolarmente elevati, si registra un aumento della PIt (pari rispettivamente al +2% e al +2,8%).

L'agricoltura, tuttavia, deve essere considerata un settore strategico per la Puglia in quanto le specializzazioni produttive presenti sul territorio contribuiscono a dare un'immagine ben precisa del Made in Puglia. Inoltre, se consideriamo le implicazioni che il settore primario ha sulla filiera dell'agroindustria e sul comparto turistico, il valore delle produzioni supera quello nominale per attribuire all'intera economia un valore più ampio, specialmente se consideriamo il sistema economico regionale ed il suo posizionamento sui mercati esteri.

A tal proposito, è opportuno ricordare che, nel giugno 2003, il Consiglio agricolo dell'UE ha approvato la riforma della PAC (Politica Agricola Comune). Questa riforma avrà riflessi considerevoli sui percorsi di sviluppo delle aziende agricole e dei territori rurali dato che sono previste alcune modifiche degli strumenti di sostegno all'agricoltura e numerose innovazioni sotto il profilo della gestione delle politiche comunitarie.

Il settore della pesca conta, nel 1995, 2.209 battelli, ovvero il 13% del totale battelli in Italia ed il 14% del tonnellaggio nazionale. Il 93% dei battelli è specializzato nella pesca a strascico e mista per un peso sul tonnellaggio dell'88%. Tale flotta staziona per lo più nei porti di Manfredonia e Molfetta.

### **- Il settore manifatturiero**

L'analisi economica della Puglia mostra un'area che stenta ancora ad imboccare la via di un più consistente sviluppo, nonostante si evidenzino dei segnali non trascurabili di vitalità che possono in qualche modo essere ricondotti ad una nuova capacità delle imprese sempre attente alle nuove occasioni di crescita. In particolare l'apparato economico della Puglia, dal punto di vista del settore manifatturiero ha una consistenza di 41.560 imprese, tale settore è il terzo, per imprese registrate, dopo il commercio e l'agricoltura. I pilastri portanti del settore manifatturiero possono essere individuati nelle industrie alimentari e delle bevande (18,9%), nonché nelle confezioni di articoli di vestiario e di preparazione di pellicce (14%) che assumono un'importanza superiore rispetto al Mezzogiorno (9,7%) e all'Italia (8,3%); non mancano, tuttavia, altre produzioni che vanno dalla fabbricazione e la lavorazione dei prodotti di metallo (12,9%), alla fabbricazione di mobili e altre industrie manifatturiere (8,6%). Una scarsa importanza viene, invece, rivestita dalle fabbriche di coke, raffinerie e combustibili nucleari (0,1%), dall'industria del tabacco (0,2%) e dalle fabbricazioni di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,3%).

*Imprese registrate per il settore manifatturiero al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni e saldo nel 2002*

	PUGLIA			
	REGISTRATE	ISCRITTE	CESSATE	Saldo
Industrie alimentari e delle bevande	7.851	410	337	73
Industria del tabacco	65	0	1	-1
Industrie tessili	2.488	140	161	-21
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	5.804	360	446	-86
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	1.532	73	112	-39
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	3.841	163	245	-82
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	246	15	14	1
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	1.523	72	75	-3
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	57	1	2	-1
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	380	3	22	-19
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	513	16	17	-1
Fabbric.prodotti lavoraz.min. non metallif.	2.274	97	99	-2
Produzione di metalli e loro leghe	206	2	10	-8
Fabbric.e lav.prod.metallo,escl. Macchine	5.379	250	284	-34
Fabbric.macchine ed appar. mecc.,instal.	2.035	87	96	-9
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	190	13	20	-7
Fabbric.di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	861	34	38	-4
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	417	17	18	-1
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	1.760	73	66	7
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	134	5	3	2
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	292	10	12	-2
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturiere	3.562	239	213	26
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	150	7	2	5
<i>Totale Attivita' manifatturiere</i>	<i>41.560</i>	<i>2.087</i>	<i>2.293</i>	<i>-206</i>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

*Imprese registrate per il settore manifatturiero al 31.12.2002. Iscrizioni e cessazioni nel 2002, valori percentuali*

	PUGLIA		
	REGISTRATE	ISCRITTE	CESSATE
Industrie alimentari e delle bevande	18,9	19,6	14,7
Industria del tabacco	0,2	0,0	0,0
Industrie tessili	6,0	6,7	7,0
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	14,0	17,2	19,5
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	3,7	3,5	4,9
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	9,2	7,8	10,7
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0,6	0,7	0,6
Editoria,stampa e riprod.supp.registrati	3,7	3,4	3,3
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,1	0,0	0,1
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0,9	0,1	1,0
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	1,2	0,8	0,7
Fabbric.prodotti lavoraz.min. non metallif.	5,5	4,6	4,3
Produzione di metalli e loro Leghe	0,5	0,1	0,4
Fabbric.e lav.prod.metallo,escl. Macchine	12,9	12,0	12,4
Fabbric.macchine ed appar. mecc.,instal.	4,9	4,2	4,2
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0,5	0,6	0,9
Fabbric.di macchine ed appar. elettr. n.c.a.	2,1	1,6	1,7
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	1,0	0,8	0,8
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	4,2	3,5	2,9
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,3	0,2	0,1
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0,7	0,5	0,5
Fabbric.mobili;altre industrie Manifatturiere	8,6	11,5	9,3
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,4	0,3	0,1
<i>Totale Attivita' manifatturiere</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: Unioncamere, Movimprese, 2002

## - Il settore commercio

Le imprese registrate nel Settore commercio risultano ben 110.483, distribuite in larga parte nel commercio al dettaglio, escluse le autovetture, che, con circa 69 mila imprese, rappresenta ben il 62,7% delle imprese del settore; sempre nel 2002, circa un quarto delle imprese regionali si concentrano, invece, nel commercio all'ingrosso e nell'intermediazione dell'ingrosso, escluse le autovetture, mentre la restante quota (12,3%) è stata registrata nel settore del commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli. La Puglia sembra convergere completamente con il Mezzogiorno rispetto ai dati appena esaminati, mentre si discosta, sebbene in modo lieve, dai valori nazionali. Dal punto di vista occupazionale il settore presenta nel complesso un lieve incremento positivo che in termini percentuali è pari al 1,2%, mentre in termini assoluti si parla di circa 40 mila unità. Infine, l'analisi del trend del biennio a disposizione evidenzia un lievissimo decremento dell'incidenza percentuale sul totale dei settori che passa dal 15,9% del 2001 al 15,8% del 2002.

## - Il terziario avanzato

Il settore del terziario avanzato, che comprende i settori dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari, del noleggio, dell'informatica e della ricerca, ha visto registrare nel corso del 2002 complessivamente poco meno di 22 mila imprese di cui circa il 76% nelle attività immobiliari e il restante nell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Il terziario avanzato rappresenta una delle componenti più innovative in grado di influire in modo più diretto sulla crescita delle imprese e lo sviluppo dell'economia locale; in particolare sono i servizi bancari a ricoprire un importante ruolo in questo senso.

Analizzando i due sottosectori in modo distinto, si può notare come una forte incidenza nel settore dell'attività immobiliare, nel noleggio, nell'informatica e nella ricerca è rivestita dalle altre attività professionali e imprenditoriali (56,3%), mentre all'interno dell'intermediazione monetaria e finanziaria un ruolo importante è ricoperto dall'attività ausiliaria di intermediazione finanziaria che conta ben 4.424 imprese registrate nel 2002, con un saldo attivo pari a 116 unità.

### 1.2. b) Il sistema territoriale albanese

D'altro canto, l'Albania ha dimostrato una considerevole ripresa della sua economia, dopo la battuta d'arresto registrata nel 1997 a seguito del crollo delle cosiddette "piramidali". Durante l'anno 2003 i principali indicatori economici hanno avuto un andamento positivo. Il tasso di crescita del PIL è stato di circa 6%; l'inflazione è stata contenuta al 2,4%. Le entrate fiscali sono aumentate coprendo circa 84% delle uscite, così come gli investimenti diretti dall'estero e le rimesse degli emigrati. Per gli osservatori internazionali il rischio paese permane comunque ad un livello alto, anche se è stato approvato il passaggio dell'Albania in una categoria di rischio più basso.

Quadro del PIL (1996-2003)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Crescita PIL (variazione % rispetto all'anno precedente)	9.1	-7.0	8.0	7.3	7.8	6.5	4.7	6

Inflazione (1996-2003)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Inflazione (variazione % annuale; valori a fine anno)	17.4	42.1	8.7	-1.0	4.2	3.5	2.1	2.4

Fonte: Banca d'Albania

Il settore primario è il settore più importante in termini di addetti e di produzione. L'agricoltura, infatti, occupa quasi il 50% della forza lavoro globale ed ha una incidenza sul PIL di poco più del 50%.

Il livello di meccanizzazione e di impiego di fertilizzanti e pesticidi è estremamente basso. La privatizzazione avviata nel 1991 ha avuto l'effetto di portare ad una eccessiva frammentazione della superficie agricola disponibile ai fini dell'applicazione di tecniche di coltura intensiva.

L'inadeguata meccanizzazione ed irrigazione, il basso impiego di pesticidi e fertilizzanti sono i maggiori limiti per il pieno sviluppo del settore nel paese. Le produzioni cerealicole, delle patate, barbabietole da zucchero, tabacco e semi di girasole costituiscono le maggiori coltivazioni.

Il settore dell'allevamento, prima interamente collettivizzato, ha subito una forte contrazione in relazione all'avvio del processo di privatizzazione. Attualmente la zootecnia si concentra prevalentemente nell'allevamento intensivo dei bovini.

Nel 1991 il peso dell'*industria* era pari al 38% del PIL; nel 1998 la sua incidenza è del 14,5%. La caduta della produzione industriale è da mettersi in relazione alla mancanza di valuta convertibile per l'acquisto di materie prime e materiali per la manutenzione dei macchinari.

I maggiori problemi sono dati: dall'obsolescenza degli impianti; dalla carenza di materie prime e di pezzi di ricambio; dalle infrastrutture inadeguate; dalla scarsa qualificazione della forza lavoro disponibile.

I comparti maggiormente attivi sono:

1. La trasformazione agro-industriale;
2. Il tessile abbigliamento;
3. L'estrazione mineraria
4. L'energia.

L'Albania è ricca di risorse minerarie, particolarmente di cromo, rame e nichel. Prima del crollo del comunismo il paese era il terzo produttore mondiale di cromo, ma durante gli anni '90 la produzione è drasticamente calata.

Il petrolio estratto si caratterizza per l'alto contenuto di zolfo; tale particolarità non lo rende eccessivamente appetibile sui mercati internazionali.

## PRODUZIONE DI ENERGIA PRIMARIA - PRODUCTION OF PRIMARY ENERGY PRODUCTS (Instat)

Emërtimi	Unità di misura	Anno / Year										Unit of measurements	Item
		1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001			
<b>Carbone</b>	000 ton	215	169	120	104	39	49	33	21	27.5	000 tonnes	<b>Lignite</b>	
<b>Petrolio</b>	000 ton	586	535	521	488	360	365	323	314	329	000 tonnes	<b>Crude Oil</b>	
<b>Gas naturale</b>	milioniM <sup>3</sup> N	82	52	28	23	18	17	14	12	10	millions M <sup>3</sup> N	<b>Natural Gas</b>	
<b>Idroenergia</b>	000 GWh	3311	3771	4306	5574	5026	4985	5284	4595	3555	000 GWh	<b>Hydro energy</b>	
<b>Legna</b>	000 mst	330	488	393	625	565	354	359	185	280	000 mst	<b>Renewable Energy(fire wood)</b>	

Il settore minerario è il comparto che presenta le maggiori opportunità di crescita, in quanto il paese è dotato di risorse in buone quantità, soprattutto di cromo. Per ciò che concerne le risorse energetiche (petrolio, gas naturale, carbone e risorse idroelettriche) l'Albania è autosufficiente, anche se gli impianti di produzione necessitano di investimenti per il rinnovo degli stessi.

La produzione industriale è localizzata principalmente in sei aree:

1. **Tirana**: in cui sono particolarmente sviluppate le attività tessili, meccaniche e farmaceutiche;
2. **Elbasan**: presenza di produzioni siderurgiche;
3. **Durazzo**: industrie meccaniche, elettriche, chimiche e cantieri navali;
4. **Scutari**: lavorazioni del rame;
5. **Vlora**: produzioni elettriche e chimiche;
6. **Korça**: tessile-abbigliamento.

### - Il settore dei servizi

Le carenze presenti nel settore dei servizi di intermediazione finanziaria hanno favorito lo sviluppo di un settore sommerso del credito, la cui massima espressione è stato lo sviluppo delle società piramidali che hanno attratto un gran numero di risparmiatori albanesi. Il fallimento di tali società, avvenuto tra il 1996 ed il 1997 che ha - successivamente - investito tutta l'economia del paese, ha avuto l'effetto di generare un fenomeno di sfiducia da parte di tutta la popolazione nei confronti del sistema creditizio.

Lo sviluppo di un moderno sistema bancario è la condizione necessaria e sufficiente per creare un reale ed efficiente supporto alle imprese locali. Tale obiettivo è frenato dalla presenza di numerosi crediti inesigibili presso gli istituti di credito albanesi.

Il sistema distributivo albanese ha attraversato durante gli ultimi anni una serie di cambiamenti dovuti sia al rilevante incremento della domanda interna che agli investimenti stranieri effettuati.

La destinazione, in ordine decrescente del reddito disponibile per i consumi è la seguente:

1. Spese per beni alimentari;
2. Spese per l'abbigliamento e le calzature;
3. Spese per macchine elettriche (soprattutto gli elettrodomestici).

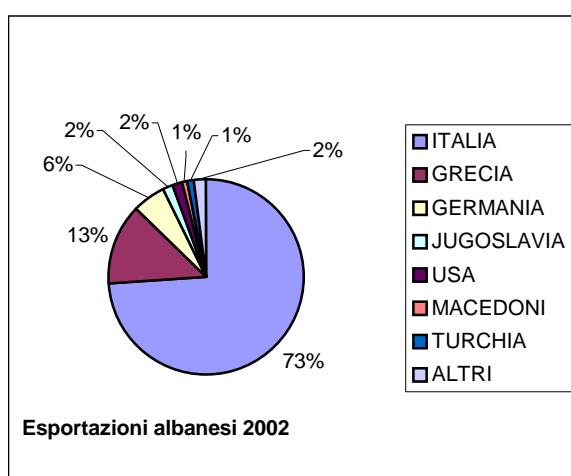
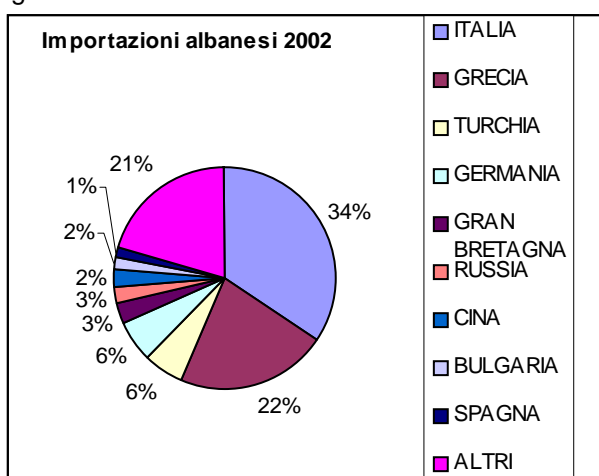
Da tale elenco si evince che in Albania rivestono un ruolo ancora rilevante i beni primari.

La commercializzazione dei prodotti avviene, nella maggior parte dei casi, attraverso esercizi a conduzione familiare.

L'obiettivo dell'evoluzione del sistema distributivo albanese è di raggiungere gli standard occidentali.

La politica di marketing e la logistica dell'organizzazione commerciale riproducono schemi attuati con successo in Italia ed in Grecia, con accordi di collaborazione con joint-venture tra imprese albanesi e straniere. Sono presenti, inoltre, delle Trading Companies orientate in particolar modo all'esportazione di prodotti agricoli.

Nel periodo 2002-2003 i principali partner commerciali dell'Albania sono stati: Italia, Grecia, Turchia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Cina, Bulgaria. Le importazioni hanno riguardato soprattutto macchinari ed attrezzature, alimentari e bevande, tessili e calzature e materiale edile. Circa la composizione delle esportazioni, al primo posto ci sono tessili e calzature seguiti da materiali da costruzione e metalli e da legno.



Fonte: ICE

Gli investimenti esteri nel periodo 1992-2002 hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo di dollari. La maggior parte degli investimenti stranieri sono pervenute dall'Italia e dalla Grecia. I settori economici di destinazione sono il commercio (67%), l'industria (17%) e i servizi (6%).

Rapporti con l'estero (1996-2003)

(cifre in dollari USA)	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Importazioni	921	685	826	1.121	1.070	1.332	1.485	1.282
Esportazioni	229	167	205	275	256	305	330	325
Rimesse emigranti	425	250	440	327	439	543	558	566
Investimenti stranieri	97	42	45	51	143	207	153	123

Fonte: Banca di Albania – Instat – Ministero delle Finanze

L'Italia rappresenta il principale partner commerciale con una importante incidenza nella bilancia commerciale albanese. I principali prodotti esportati verso l'Italia sono: abbigliamento e calzature, semilavorati in legno, tabacco, minerali, pelle lavorata e non, alimentari, piante medicinali. I principali prodotti importati dall'Italia sono: macchinari industriali, attrezzature elettriche, prodotti alimentari, carburanti, abbigliamento, calzature, prodotti farmaceutici.

L'Albania come membro dell'OMC ha progressivamente ridotto le tariffe doganali sulle importazioni in linea con le regole dell'Organizzazione stessa. Sono state semplificate, inoltre, le procedure per l'ottenimento dei rimborsi IVA. Sono in corso tavoli tecnici per la verifica del processo di avvicinamento alla normativa comunitaria, anche nel settore economico-commerciale.

L'imprenditoria italiana ha raggiunto un notevole livello di radicamento nel mercato albanese con oltre 450 aziende operanti in Albania. A fronte di questo vasto impegno del settore privato in Albania, il settore



bancario italiano sembra mantenersi distante e non intenzionato ad accompagnare gli investitori nazionali. Comunque, una delle priorità del governo albanese rimane quella di favorire l'attrazione di investimenti esteri diretti, come principale fattore di sostegno dei programmi di sviluppo.

L'andamento dell'interscambio con l'Italia riflette l'andamento negativo che ha attraversato, nel 1997, l'economia albanese. Sia le importazioni che le esportazioni, infatti, nel 1997 hanno subito una notevole contrazione.

L'**interscambio tra la Puglia e l'Albania** riflette il medesimo andamento, anche se si riscontrano alcuni segnali di ripresa. Le importazioni regionali nel quadriennio 1996 – 1999 sono incrementate dell'8,1%. Oggi, quindi, possiamo affermare che le importazioni sono tornate ai livelli pre crisi economica.

Per ciò che concerne l'aspetto territoriale è possibile notare che Lecce e Bari sono le provincie che hanno, praticamente, gli interscambi con il paese delle aquile (rispettivamente pari al 54,1% ed al 41,7% delle importazioni; ed il 53,6% ed il 40,4% delle esportazioni regionali). I settori di attività maggiormente attivi, a livello regionale, nell'interscambio con l'Albania sono:

1. il calzaturiero;
2. l'abbigliamento (escluso l'abbigliamento in pelle e le pellicce);
3. il cemento, calce e gesso;
4. il cuoio ed i prodotti in cuoio;
5. le macchine per impieghi speciali;
6. gli apparecchi per uso domestico (compresi gli elettrodomestici).

Fra i **potenziali settori di intervento** si segnalano: il settore dei materiali edili, l'industria dell'abbigliamento, il settore agro-industriale, la pesca e l'acquacoltura, l'industria della trasformazione e infine due settori di grande potenzialità, il *turismo* e le *telecomunicazioni e infrastrutture*, quest'ultimo entrato ultimamente in un processo di rapida crescita.

In questa ottica è da sottolineare che l'Albania è posta nella categoria 6° della SACE per quanto riguarda le condizioni di assicurabilità del credito. Sono pertanto assicurabili le operazioni finanziate in tutto o in parte da IFI e quelle collegate ad investimenti italiani ad hoc, giudicati particolarmente solidi e supportati da idonee garanzie.

Il livello attuale di investimenti italiani in Albania *rende indispensabile un rafforzamento degli interventi pubblici* a sostegno della penetrazione commerciale delle imprese italiane per favorire quanto più possibile l'ingresso di gruppi e società maggiormente qualificate.

### 1.3. Dinamica dell'andamento demografico e occupazionale: raffronto territorio pugliese ed albanese

#### 1.3. a) Sistema territoriale pugliese

La Puglia nel corso del 2001 registra una consistenza demografica pari a 4.086.608 abitanti, costituendo circa il 7,1% dell'intera popolazione italiana, evidenziando una dinamica, rispetto all'anno precedente, sostanzialmente simile a quelle ripartizionale ed italiana. Soffermando l'attenzione sulla distribuzione per genere, è possibile osservare una leggera preponderanza della componente femminile rispetto a quella maschile, comune a tutte le realtà territoriali di riferimento, con quote che variano da un minimo del 50,9% di Bari, ad un massimo del 52,1% di Lecce. In tale scenario, le 2.096.715 donne che risiedono in Puglia rappresentano, in linea con il dato dell'Italia (51,4%), il 51,3% del corrispondente totale della popolazione di riferimento.

Popolazione e densità

Provincia	Popolazione (31/12/2001)		
	M F	Maschi	Femmine
Bari	1.580.498	775.401	805.097
Brindisi	411.051	198.230	212.821
Lecce	815.685	390.486	425.199
<b>Totale Puglia</b>	<b>4.086.608</b>	<b>1.989.893</b>	<b>2.096.715</b>
<b>Italia</b>	<b>57.844.017</b>	<b>28.094.857</b>	<b>29.749.160</b>

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat-2001

La popolazione straniera in Puglia è costituita da oltre 35 mila persone, di cui ben il 94% sono extra-comunitari con permesso di soggiorno. Tale quota risulta abbastanza elevata se paragonata a quella espressa dall'Italia in cui gli extra-comunitari rappresentano l'89% del totale della popolazione straniera. Scendendo nel dettaglio territoriale, Lecce si configura come la provincia più 'densamente insediata da

extra-comunitari con regolare permesso di soggiorno (8.870 unità), mentre Bari registra la più elevata presenza di stranieri comunitari (858 presenze).

*Popolazione straniera al 31-12-2001 nelle province di Bari, Brindisi e Lecce*

Provincia	popolazione straniera al 31-12-2001		
	Stranieri	Comunitari	Extracomunitari con permesso di soggiorno
Bari	14.949	858	14.091
Brindisi	2.784	304	2.480
Lecce	9.284	414	8.870
<b>Totale Puglia</b>	<b>35.565</b>	<b>2.127</b>	<b>33.438</b>
<b>Italia</b>	<b>1.388.153</b>	<b>151.799</b>	<b>1.236.354</b>

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat-2001

La Puglia presenta un ammontare di *nuclei familiari* pari a 1.362.198 unità, ovvero il 6,3% del totale nazionale, che concentrano al loro interno il 99,6% della popolazione residente dell'intera Regione Puglia. Per contro, incidendo sul restante 0,4% del totale regionale, il numero di componenti permanenti delle convivenze si attesta attorno alle 15.500 unità. La Puglia si configura, quindi, come una regione in cui la famiglia assume un'importante valenza sociale. Questo fenomeno viene sottolineato dall'elevato numero medio di componenti per famiglia (2,91) che raggiunge il suo massimo a Bari (2,96), mentre supera la media nazionale in cui si registrano 2,6 persone per famiglia.

*Famiglie, componenti, numero medio di componenti per famiglia, componenti permanenti delle convivenze nelle province pugliesi di Bari Brindisi e Lecce, in Puglia ed in Italia – Censimento 2001, primi risultati*

Provincia	Famiglie*			Componenti permanenti delle convivenze**
	Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	
Bari	519.152	1.534.709	2,96	6.605
Brindisi	139.424	402.525	2,89	1.398
Lecce	273.756	784.011	2,86	1.958
<b>Totale Puglia</b>	<b>1.362.198</b>	<b>3.967.947</b>	<b>2,91</b>	<b>15.540</b>
<b>Italia</b>	<b>21.503.088</b>	<b>55.920.840</b>	<b>2,60</b>	<b>384.728</b>

\*In base alla definizione dell'Istat, i membri di una famiglia costituiscono quell'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte all'anagrafe del comune medesimo). Una famiglia può, inoltre, essere costituita anche da una sola persona.

\*\*Sempre in base alla definizione offerta dall'Istat, i membri di una convivenza sono persone che, "senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità o simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza militari, di pena e simili". I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat – 14° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni – primi risultati

La popolazione pugliese presenta, allo stato attuale, una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto a quella media italiana.

### Popolazione residente in Puglia per fasce di età

Popolazione residente in Puglia per fasce di età – 2001		
<b>0-14</b>	696.076	17,0
<b>15-19</b>	270.130	6,6
<b>20-24</b>	310.127	7,6
<b>25-29</b>	325.917	8,0
<b>30-34</b>	321.734	7,9
<b>35-64</b>	1.532.975	37,5
<b>65 e oltre</b>	629.649	15,4
<b>TOTALE</b>	4.086.608	100

Fonte: elaborazione Ist. G. Tagliacarne su dati Istat

La situazione relativa alla Puglia nel 2001 vede, una contenuta percentuale di popolazione anziana (65 anni ed oltre) rispetto a coloro che, invece, non hanno compiuto i 15 anni di età.

Questo fenomeno è ulteriormente formalizzato dall'analisi dell'indice di vecchiaia che, ad esclusione di Lecce (104,1), nel territorio regionale non supera il valore 100. In particolare, la Puglia mostra un valore dell'indicatore pari ad 87,5 discostandosi dalla media nazionale (124,5).

L'indice di vecchiaia è definito come il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni (definizione Istat).

#### *Principali indicatori demografici delle province pugliesi di Bari , Brindisi e Lecce, della Puglia e dell'Italia*

Provincia	<i>Indicatori demografici delle province pugliesi di Bari , Brindisi e Lecce, della Puglia e dell'Italia</i>			
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Indice di struttura	Indice di ricambio
<i>Bari</i>	47,1	82,2	76,2	72,3
<i>Brindisi</i>	48,4	87,5	77,6	75,5
<i>Lecce</i>	48,1	104,1	81,5	84,5
<i>Totale Puglia</i>	<b>47,8</b>	<b>87,5</b>	<b>77,6</b>	<b>75,4</b>
<i>Italia</i>	47,9	124,5	89,8	110,6

Fonte: Istat

L'indice di dipendenza strutturale – definito come il rapporto tra popolazione in età non lavorativa (con 65 anni d'età e con meno di 14 anni) e popolazione in età attiva (14-64 anni) – registra, per tutte le province pugliesi, un denominatore che eccede il denominatore: sintomo di una maggiore presenza di individui che fanno parte del mondo del lavoro e che dovranno provvedere al sostentamento di coloro che, al contrario, non sono più in età lavorativa. A livello regionale questo indice, sensibile alla struttura economica della società, oscilla dal 47,1 di Bari, al 48,1 di Lecce, mentre, allineandosi al dato nazionale (47,9), la Puglia presenta un valore dell'indicatore pari a 47,8.

L'indice di struttura esprime il rapporto tra il numero di persone con un'età superiore ai 40 anni ed inferiore od uguale a 64 e la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 39 anni; il denominatore di questo indicatore rappresenta, quindi, le 25 generazioni più giovani in attività destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane anch'esse in attività. Con un valore dell'indicatore pari a 77,6, la Puglia mostra una forza lavoro relativamente giovane, ossia con una maggiore presenza di persone in età compresa tra i 15 ed i 39 anni. L'indice di ricambio consente, infine, di determinare la proporzione tra quanti sono prossimi a lasciare il



mondo del lavoro (popolazione con età compresa tra i 60 ed i 64 anni) e quanti, invece, stanno per entrarci (popolazione con età compresa tra i 15 ed i 19 anni). Con un indice di ricambio pari a 75,4, la Puglia evidenzia una maggiore prevalenza della popolazione più giovane rispetto a quella più anziana che sta per abbandonare il posto di lavoro.

Le problematiche delle *pari opportunità* uomo-donna hanno assunto in Puglia particolari aspetti in relazione alla struttura demografica ed al contesto sociale ed economico. L'aspetto più evidente è quello relativo al mercato del lavoro. Va evidenziato che negli ultimi anni la componente femminile delle forze di lavoro, a differenza di quella maschile, si è presentata sul mercato (del lavoro) in maniera più decisa anche se lo scoraggiamento da parte della stessa resta ancora accentuato ed in misura superiore a quella maschile.

Per quanto concerne, poi, il tasso di occupazione femminile, tenendo anche presente quanto detto a proposito del tasso di attività, si osserva che per la provincia di Bari esso risulta molto distante da quello della componente maschile: si ha, infatti, il 18,8% a fronte del 55,7%.

Come situazione media regionale, si rileva un tasso di disoccupazione femminile pari a 29,1% a fronte di quello maschile pari al 14,2%.

Non va dimenticato che sono le classi di età più giovane a detenere i tassi di disoccupazione più critici per entrambi i sessi (le classi di età dai 15 ai 29 anni costituiscono, infatti, la disoccupazione *giovanile*). Ciò è riscontrabile, a livello delle tre province.

### **1.3. b) Il sistema territoriale albanese**

**La Repubblica dell'Albania ha una superficie pari a 28.750 Km<sup>2</sup> ed una popolazione, al 31/12/1999, pari a 3.378.000; la densità media risulta essere di 117,4 abitanti per Km<sup>2</sup>.**

Gli albanesi rappresentano il 95% della popolazione totale ed è presente una minoranza greca pari al 3% dell'intera popolazione.

Le città più popolate sono Tirana, Durazzo e Shkoder, rispettivamente con 251.000 unità, 86.900 e 83.700.

La percentuale relativa alla popolazione scolastica per livello di istruzione rispetto alla popolazione della medesima classe di età nel 1991 era la seguente:

- 87% di iscritti nelle scuole primarie e secondarie;
- 35% di iscritti nelle scuole superiori, ginnasi e licei;
- 10% di iscritti nelle università.

L'indice di sviluppo umano classifica l'Albania al 105° posto nella graduatoria elaborata dalla Banca Mondiale, includendo il paese tra quelli a medio livello di sviluppo.

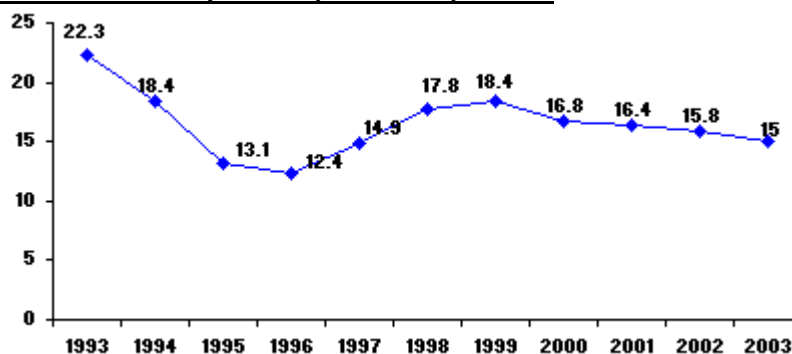
### Suddivisione della popolazione per fasce di età

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2005
	<b>Group age</b>							
<b>Totale</b>	<b>3202031</b>	<b>3248836</b>	<b>3283000</b>	<b>3324317</b>	<b>3354342</b>	<b>3373445</b>	<b>3401198</b>	<b>3623634</b>
<b>0-4</b>	352621	345419	349051	353444	341680	332497	324713	301557
<b>5-9</b>	371818	377274	381241	386039	391297	395395	400415	306114
<b>10-14</b>	344311	348005	351665	356090	360945	364821	369543	340450
<b>15-19</b>	282320	282956	285931	289530	293532	297896	302892	373993
<b>20-24</b>	242564	241726	244268	247342	250808	257412	264422	340574
<b>25-29</b>	238910	237421	239918	242937	246260	248361	251065	269879
<b>30-34</b>	253626	259583	262313	265614	269562	251002	234071	230161
<b>35-39</b>	232304	244381	246951	250059	253737	256122	259118	228519
<b>40-44</b>	185193	195619	197676	200164	203085	204974	207352	251680
<b>45-49</b>	148947	150515	152098	154012	156251	169021	181642	237043
<b>50-54</b>	138843	141740	143231	145033	147145	158900	170528	188268
<b>55-59</b>	120713	124796	126108	127695	129544	130168	131130	142103
<b>60-64</b>	96848	100671	101730	103010	104516	109308	114172	129750
<b>65-69</b>	73847	75549	76343	77304	78469	77802	77391	108398
<b>70-74</b>	54616	57403	58007	58737	59435	58702	58172	79119
<b>75-79</b>	33710	33881	34237	34668	35214	33062	31110	50635
<b>80+</b>	30840	31897	32232	32638	32861	28002	23462	45391

Fonte: Instat della Repubblica Albanese

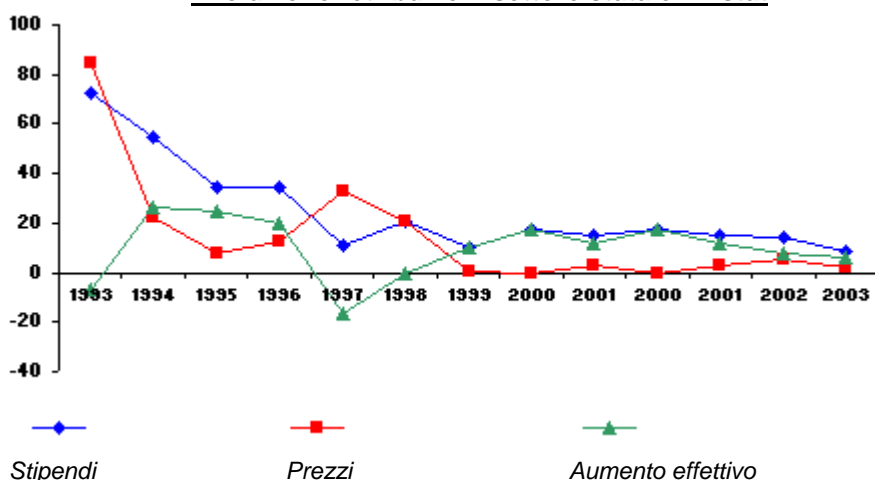
All'inizio degli anni '90 l'occupazione in Albania ha subito una forte diminuzione causata dai difficili eventi della transizione economica. Durante il 1994, gli indicatori dell'occupazione hanno avuto una crescita conseguita da una visibile diminuzione, particolarmente dopo 1997, l'anno della crisi generale dell'economia e della politica del paese.

**Percentuali disoccupazione (1993-2003) - Instat**



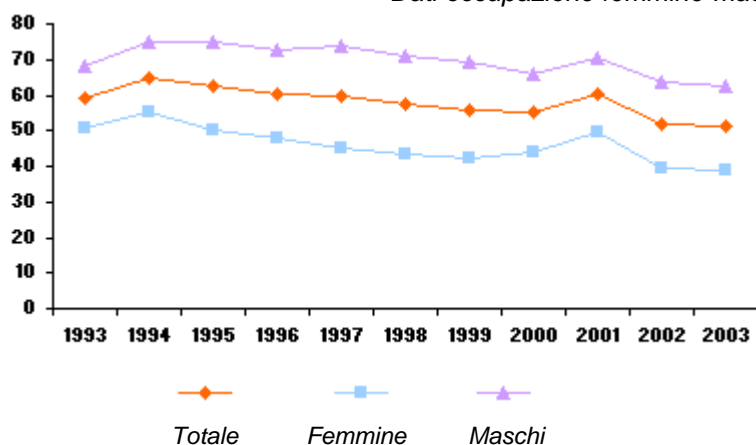
Durante tutto il periodo 1993-2003 si nota una tendenza di aumento dello stipendio mensile per gli impiegati del settore statale. La stessa cosa non si può affermare per il valore reale che viene influenzato dall'inflazione.

**Evoluzione retribuzioni settore statale - Instat**



Va evidenziato che in questi anni, la componente maschile è più presente sul mercato del lavoro. Invece l'anno 2000, rispetto all'anno precedente risulta in crescita per il sesso femminile, dal 42,3 al 44,1. Durante tutto il decennio la disoccupazione è più accentuata per le femmine, mentre per quanto riguarda le fasce di età è più accentuata nei giovani.

*Dati occupazione femmine-maschi (Instat)*



**1.4. Considerazioni finali su alcuni dati statistici su ambiente, turismo ed infrastrutture: raffronto territorio pugliese ed albanese**

**1.4. a) Sistema territoriale pugliese**

Sebbene sia circondata da regioni prevalentemente montuose, la Puglia si estende su una superficie territoriale di 19.362 Km<sup>2</sup>, di cui appena l'1,5% ricoperta da montagne, essendo la parte più importante costituita da zone collinari (il 45,3%) e, soprattutto, pianeggianti (il 53,2%).

La caratteristica conformazione del territorio, favorevole per vari aspetti, si rivela, invece, negativa per altri di non minor conto. Favorevole appare, in particolare, l'alta percentuale delle superfici agricole utilizzate (S.A.U., pari in cifra assoluta a circa 1 milione 430 mila ettari). Di segno negativo possono, al contrario, considerarsi la ridottissima quota di superficie destinata a foreste (la più bassa fra le regioni italiane) e la penuria di risorse idriche che si riflette sfavorevolmente, oltre che sul rendimento delle colture agricole.

Ma l'alternarsi di effetti di segno contrario si evidenzia maggiormente quando dal territorio, inteso come insieme di caratteri fisici di ordine prevalentemente naturale, si passa a considerare le condizioni dell'*ambiente* in senso lato, come, ad esempio, nel caso dell'impatto ambientale delle opere infrastrutturali. La Puglia presenta un indice di impatto ambientale tuttora relativamente contenuto, che si distacca non solo



da quello della provincia più sviluppata dal punto di vista industriale, ma anche da molte aree metropolitane che, pur non disponendo di un analogo apparato produttivo, si trovano ugualmente in cima alla graduatoria.

**Occorre, comunque, sottolineare che le province pugliesi sono tra quelle con maggiore impatto ambientale tra le realtà meridionali. Infatti, è al 68° posto della graduatoria nazionale che si trova la prima provincia pugliese (Taranto), sede dell'acciaieria, dalla quale si passa al 79° posto di Bari, per poi scendere all'86° di Brindisi ed all'89° di Foggia e chiudere, infine, con Lecce al 97° posto, che sembra vantare un migliore "stato di salute" dell'ambiente (quantomeno in termini comparativi su scala regionale).**

Anche grazie alla maggiore estensione di coste di tutta l'Italia continentale, pari al 13% del totale nazionale, il turismo in Puglia rappresenta uno dei settori economici a più elevata potenzialità di sviluppo.

Tra il 1994 ed il 2002 l'andamento degli arrivi di turisti è incrementato del 40%, mentre quello delle presenze del 30%, dimostrando una competitività superiore rispetto alla media italiana. A conferma di ciò, nell'ultimo anno di riferimento, gli esercizi attivi nel segmento della ricettività e della ristorazione aumentano del 5,3%, a fronte del 2,4% nazionale. Molto consistente è l'aumento delle società di capitale e di persone (rispettivamente 17,4% e 8,7%), a conferma di un buon posizionamento del segmento turistico pugliese.

Nel 2002, le presenze turistiche hanno superato i 9,8 milioni di unità, con un incremento del 5,7% rispetto all'anno precedente, elemento che denota una performance superiore a quelle registrata sia a livello ripartizionale che italiano.

Anche nel 2002 la regione Puglia conferma una presenza decisamente più ridotta di turisti esteri rispetto a quanto si verifica sia nelle regioni meridionali che nell'Italia nel suo insieme.

Un indicatore della potenzialità ricettiva della regione può essere sintetizzato nel cosiddetto indice di utilizzazione lorda, dato dal rapporto tra presenze e posti letto potenzialmente disponibili<sup>7</sup>. Tale rapporto risulta, per la regione pugliese, pari a 0,14, ed è sensibilmente inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno (0,20) ed in Italia (0,24). Si evidenziano, dunque, dei notevoli margini di crescita per il turismo pugliese, con strutture di base che potrebbero essere spinte verso un maggiore utilizzo.

A livello territoriale appare determinante il ruolo delle province di Foggia e Bari che concentrano, rispettivamente, il 37,1% e il 21,8% degli arrivi totali della regione; una quota molto consistente è rappresentata anche dalla provincia di Lecce (21%).

I dati suindicati contribuiscono, nel complesso, a sottolineare come il turismo regionale, pur generando profitto, non incida ancora in modo significativo sulla crescita del reddito e dell'occupazione regionale complessiva, almeno in rapporto alle sue concrete potenzialità.

La presenza dello stesso turismo estero, sia pure in crescita, risulta ancora fortemente sottodimensionata, a conferma del ruolo ancora marginale che la regione detiene sul mercato del turismo straniero.

La predominanza delle presenze nazionali risulta particolarmente rilevante anche alla luce dell'evoluzione specifica che caratterizza negli ultimi anni la domanda nazionale, sintetizzabile nei due aspetti seguenti:

- la riduzione dei giorni medi di permanenza associata ad una larga presenza di fasce di domanda di livello medio-basso;
- una progressiva flessione del turismo balneare, a favore dell'aumento di altre tipologie di domanda legate, in particolare, alla diffusione delle forme di agriturismo, del turismo enogastronomico, di quello termale, culturale, religioso, naturalistico e congressuale, in relazione alle quali l'offerta regionale risulta ancora inadeguata.

L'aumento della presenza estera, nel contempo in direzione di una qualificazione e diversificazione dell'offerta in linea con l'evoluzione della domanda internazionale e nazionale, risulta pertanto l'obiettivo principale da perseguire per il consolidamento dell'attuale sistema di offerta e soprattutto per favorire uno sviluppo più significativo del settore nel suo insieme.

La specializzazione dell'offerta turistica regionale deve avvenire in modo armonioso e coerente con lo sviluppo del territorio, favorendo sia l'integrazione dell'offerta a livello territoriale (sistemi integrati di sviluppo), sia il ricorso ad una più intensa e coordinata attività promozionale nazionale ed estera in raccordo con le agenzie specializzate ed i principali tour operator. Nel settore delle *infrastrutture* i dati dell'Istituto Tagliacarne indicano una situazione molto articolata sul territorio, anche se il dato complessivo della Puglia, se comparato con le altre realtà del Sud, non mostra una situazione eccessivamente critica. La regione è quella con carenze infrastrutturali comparativamente minori, anche se i limiti della dotazione infrastrutturale regionale sono evidenti (posto il dato Italia=100, la Puglia registra un dato pari a 79,1). Essa supera la media nazionale nella dotazione della rete ferroviaria (110,1), dei porti (104,2) e di strutture sanitarie (107,2). Al contrario le maggiori criticità sono presenti in termini di rete aeroportuale, nella rete bancaria e servizi vari e strutture ricreative e culturali. Taranto è la provincia pugliese con la migliore dotazione infrastrutturale con il valore più elevato dell'indice generale (103,5), dato, comunque, influenzato dalla presenza del porto e

strutture collegate. Infatti, escludendo tale categoria e facendo riferimento all'indice generale "senza porti", è Bari che occupa la prima posizione (94,1); seguono Brindisi (94,7) e Lecce (74,6).

	<i>Indicatori di dotazione infrastrutturale relativa per le province pugliesi (Italia=100, 2000)</i>			
	<i>Bari</i>	<i>Brindisi</i>	<i>Lecce</i>	<i>Puglia</i>
Rete stradale	68,6	60,9	78,2	79,4
Rete ferroviaria	109,9	163,5	75,7	110,1
Porti ( e bacini di utenza)	75,6	131,0	52,8	104,2
Aeroporti (e bacini d'utenza)	42,3	171,8	14,4	43,6
Impianti e reti energetico-ambientali	88,0	107,2	77,4	80,0
Strutture e reti per telefonia e telematica	82,2	73,6	65,9	68,2
Reti bancarie e di servizi vari	82,1	56,0	82,6	64,0
Strutture culturali e ricreative	80,5	42,4	45,4	48,7
Strutture per l'istruzione	125,1	78,6	115,5	97,1
Strutture sanitarie	148,6	89,0	96,8	107,2
TOTALE	92,2	98,3	72,4	81,6
TOTALE SENZA PORTI	94,1	94,7	74,6	79,1

Fonte: Istituto Tagliacarne

#### 1.4. b) Il sistema territoriale albanese

**Sotto il profilo ambientale l'Albania presenta un gran numero di problemi ambientali che derivano dalla situazione ereditata nel periodo prima del 1990 e successivamente dalla lunga fase di transizione del suo sistema economico, sociale ed istituzionale.**

Tuttavia, nello scorso decennio si sono manifestate alcune rilevanti questioni in diversi settori:

- riduzione dell'inquinamento industriale per quanto riguarda i due fattori aria e terra, a causa della chiusura di alcune industrie minerarie, metallurgiche e chimiche. Tuttavia le aree adiacenti risultano ancora notevolmente inquinate per cui si pongono problemi di disinquinamento e di bonifica; gravi problemi di inquinamento produce ancora l'industria petrolifera e di cemento;
- il forte abbandono delle terre agricole (circa 140.000 ha) ha prodotto significativi effetti di erosione del suolo, oltre che problemi di equilibrio ambientale;
- seri problemi ambientali sono riscontrabili nei centri urbani, anche per effetto della forte immigrazione della popolazione rurale in un breve periodo di tempo. In questo periodo sono state costruite molte nuove costruzioni illegali al di fuori di regole di pianificazione e di sufficienti condizioni igienico-sanitari. Questa situazione ha reso più difficile l'offerta dell'acqua per uso civile alla popolazione, ha aumentato il problema del riciclo di rifiuti urbani (stimati in circa 300 Kg/annuo (persona), ha creato nuovi problemi per lo smaltimento dei rifiuti urbani;
- il rapido incremento del numero di veicoli, la maggior parte dei quali con alti livelli di inquinamento dell'area.

#### CONTENUTO DELLE ACQUE DELL'ADRIATICO - 2000 (Instat)

Mare Adriatico (luogo)	K	Ca	Sr	Fe	Ni	Cu	Zn	Pb	U
Adriatic Sea (place)	(mg/l)								
<b>Durazzo</b>									
Porto / Harbour	127.6	343.8	11.715	180	4	6	12	13	4.0
<b>Valona</b>									
Porto / Harbour	96.5	437.5	19.617	504	10	5	9	4	3.6



La rete di rilevazione e monitoraggio della situazione ambientale risulta ancora insufficiente. Il recente Piano di Azione Nazionale in materia ambientale costituisce un importante strumento che potrà consentire all'Albania di allinearsi gradualmente ai livelli medi acquisiti in ambito comunitario. Un ulteriore sforzo è quello di realizzare e gradualmente sviluppare una rete di rilevazione e monitoraggio dei diversi dati ambientali, sotto la responsabilità del Ministero dell'Ambiente Albanese. L'Albania Country Strategy Paper 2002-2006 nell'ambito del Programma CARDS e il presente programma Interreg III A sostengono questa strategia generale, prevedendo specifiche azioni di intervento che vanno opportunamente coordinate in sede di attuazione operativa dei programmi. Il *sistema turistico* in Albania non è particolarmente sviluppato. Nel 1998 si sono registrate 50.000 presenze di visitatori; pari ad una media di circa 1,5 visitatori ogni 100 abitanti. Infrastrutture rivolte ai turisti e/o ai visitatori per affari (alberghi, ristoranti, ecc.) sono presenti solo ed esclusivamente nei grandi centri urbani del Paese.

### ALBERGHI E CAPACITA' - HOTELS AND THEIR CAPACITY (Instat) (1993 - 2001)

	Anno / Year									
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	
Alberghi	27	64	62	81	85	85	102	142	185	Hotels
Letti	3110	2617	2018	3719	3423	3423	3575	5919	7677	Bed places

Il sistema dei trasporti albanesi è scarsamente sviluppato e molto al di sotto degli standard europei. La rete ferroviaria si estende per 740Km., ma la rete è vecchia ed inaffidabile ed in numerosi tratti, durante i conflitti sociali del 1992 e del 1997 sono stati smantellati per ottenere rottami da rivendere ai mercati vicini.

Il trasporto navale viene realizzato attraverso 4 porti: Durazzo, Valona, Saranda e Shengjin. Il volume di lavoro nei porti per il 2001 risulta 3.6 volte più grande rispetto al 1993. Il porto più grande è quello di Durazzo. Il trasporto navale internazionale di passeggeri ha registrato un aumento di 89% nel 2001 rispetto al 1994.

### VOLUME DI LAVORO NEI PORTI (1993-2001) (Instat)

Emertimi	Anno / Year									Items
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	
<b>Volume totale</b>	<b>828</b>	<b>793</b>	<b>1311</b>	<b>1609</b>	<b>1362</b>	<b>1646</b>	<b>2150</b>	<b>2702</b>	<b>2995</b>	<b>Volume of loading</b>
Durazzo	774	662	988	1174	1151	1168	1558	1883	1989	Durres harbor
Valona	15	78	235	313	144	339	367	527	592	Vlora harbor
Saranda	11	20	30	26	9	22	42	60	52	Saranda harbor
Shëngjin	28	33	58	96	59	117	183	232	362	Shengjini harbor

L'aeroporto principale è situato a Tirana ed è stato sottoposto a recenti ammodernamenti, anche attraverso il Programma precedente, ma necessita di un completamento degli interventi.

#### 1.4. Informazioni sulle modifiche istituzionali/amministrative

Non sono intervenute variazioni rilevanti. Vanno, tuttavia, segnalate le attività intraprese in attuazione degli obiettivi strategici del programma ed in particolare la Regione Puglia in data 13 settembre 2003 è stato siglato dal Presidente della Regione, Raffaele Fitto e dal Ministro albanese per l'economia, Arben Malaj, nel Padiglione della Regione Puglia, presso la Fiera del Levante, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, del Primo Ministro della Repubblica d'Albania, Fatos Nano, del Ministro albanese per i Trasporti e le Telecomunicazioni, Spartak Poci, dell'Ambasciatore italiano a Tirana, Attilio Massimo Iannucci e da rappresentanti del Corpo Consolare albanese un protocollo di intesa con le seguenti finalità:



- **Rapporti con gli Organismi Comunitari** rivolti al raggiungimento delle seguenti finalità: più forte sostegno alle politiche relative alla cooperazione nelle articolate fattispecie:

- interregionale (reti immateriali);
- transfrontaliera (interreg e cards);
- internazionale (anche con specifico riferimento al corridoio paneuropeo n. 8);

In tale prospettiva le Parti hanno concordato sulla centralità che assume l'Asse Durazzo-Kukes-Pristina.

Il Segretariato della Comunità del Levante, richiamato nel Memorandum del settembre 2002, istituito dalla Regione Puglia ed operante presso la Fiera del Levante in Bari, è stato riconosciuto quale sede per il raccordo ed il coordinamento delle politiche di partenariato per l'integrazione dell'area balcanica.

- **Rapporti fra Università e Istituti di ricerca, rivolti al raggiungimento delle seguenti finalità:**

- a. costituzione di un "Osservatorio sui flussi migratori" in adesione alla *Raccomandazione* del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa e del *Parere di iniziativa* del Comitato delle Regioni, per la definizione di politiche di accoglienza ed integrazione per le aree di immigrazione nonché di politiche di sviluppo per le aree di emigrazione;
- b. raccordo fra le Università ed i centri di Ricerca per il potenziamento della formazione superiore e di specializzazione nell'ambito della ricerca e della innovazione tecnologica;
- c. definizione di un quadro programmatico, su base pluriennale per le attività di studio, di ricerca, di formazione Universitaria e postuniversitaria, di cooperazione con le Università europee e del Mediterraneo;
- d. partecipazione a specifici programmi dell'Unione Europea ed altri organismi Internazionali con particolare riferimento a quelli relativi alla formazione a distanza ed alla multimedialità.

- **Rapporti con Rappresentanti del sistema produttivo e con Istituzioni** che operano nel campo dello sviluppo economico, della cultura e della educazione rivolti al raggiungimento delle seguenti finalità:

- a. definizione di comuni iniziative di sviluppo economico, culturale e socio-educativo, con il coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, di organismi della società civile e del mondo imprenditoriale;
- a. definizione di una specifica politica per la promozione delle piccole medie imprese, turismo, scambi culturali, formazione e assistenza tecnica anche attraverso trasferimenti tecnologici;
- b. definizione di specifica collaborazione tra gli Ordini professionali;
- c. rafforzamento delle manifestazioni fieristiche specializzate rivolte al sostegno della imprenditoria impegnata in settori considerati di particolare interesse per le Parti;
- d. promozione dell'immagine della Puglia e dell'Albania anche attraverso la valorizzazione dei mezzi di comunicazione.

- **Rapporti tra Rappresentanti del sistema socio-sanitario** pugliese ed albanese rivolto al raggiungimento delle seguenti finalità:

- a. valutazione dei bisogni di salute della popolazione albanese con particolare riguardo alle prestazioni di alta specialità, per l'aggiornamento tecnico professionale del personale medico e paramedico albanese (anche attraverso specifici stages da realizzare in Puglia), finalizzato all'ammodernamento del sistema sanitario albanese;

Le Parti hanno concordato di costituire un Commissione Paritetica Mista, ogni anno, un programma rivolto alla definizione dei campi di comune interesse e delle azioni da intraprendere anche sulla base di specifico monitoraggio delle risorse finanziarie riservate dalla Comunità internazionale, dall'Italia e dall'Albania.

## 1.5. Conseguenze dei cambiamenti intervenuti nelle condizioni generali di attuazione

Non sono intervenute variazioni rilevanti in termini di condizioni di contesto socio economico ed istituzionale amministrativo. Pertanto l'attuazione del Programma Operativo INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA, non dovrebbe subire conseguenze significative.

## 1.6. Eventuali problematiche connesse al cofinanziamento degli interventi strutturali.

Non si sono presentate problematiche di rilievo connesse al cofinanziamento nazionale degli interventi dei Fondi strutturali. Non sussistono infatti problematiche in termini finanziari derivanti dalla disponibilità di risorse sul bilancio regionale e su quelle dell'Amministrazione Centrale.

## **2. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER GARANTIRE LA QUALITÀ E L'EFFICACIA DELLA GESTIONE**

### **2.1 Descrizione delle attività del Comitato di Sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni prese**

Nel corso dell'anno di riferimento, dato anche il ritardo nell'avvio delle azioni, non vi sono state riunioni del Comitato di Sorveglianza.

In data 01/09/2003 e in data 24/11/2003 si è riunito il Comitato di Direzione.

Nel corso della seconda seduta sono stati approvati i progetti da realizzarsi a regia regionale e sono state approvate le convenzioni da sottoscrivere tra l'Autorità di Gestione e i soggetti attuatori.

Il dettaglio dell'attività è specificato nelle schede di misura

### **2.2 Sintesi dei problemi incontrati durante la gestione del programma ed eventuali misure adottate**

Avendo approvato il Complemento di Programmazione nel mese di ottobre 2002, le azioni previste dagli Assi Prioritari, per gran parte delle quali è prevista la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei Beneficiari Finali, non sono state avviate.

Il ritardo nell'approvazione del Complemento di Programmazione, che ha poi determinato "a cascata" quelli relativi alla pubblicazione dei bandi, alla presentazione dei documenti regolamentari e alla valutazione, è dovuto a problemi di organizzazione interna all'Amministrazione regionale della Puglia.

Proprio nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2002, infatti, L'Autorità di Gestione del Programma, dapprima incardinata nel Settore Programmazione della Regione, era in via di trasferimento al Gabinetto del Presidente della G.R.

A trasferimento avvenuto, comunque, tali problemi organizzativi saranno risolti e il Programma potrà, certamente, recuperare il breve ritardo accumulato.

### **2.3 Attività di Assistenza Tecnica**

Nelle more della costituzione del Segretariato Tecnico Congiunto e al fine di poter avere la necessaria Assistenza tecnica nella fase di avvio di tutte le procedure inerenti l'attuazione del programma, l'A d G ha sottoscritto apposita convenzione con l'IPRES (ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI), istituto partecipato dalla Regione Puglia.

L'IPRES ha fornito Assistenza Tecnica all'A d G, per:

- Realizzazione di un Action plan economico per l'avvio della progettazione delle misure e delle azioni previste a bando o regia regionale con convenzione;
- Realizzazione di un Action plan economico finanziario di analisi delle misure e delle azioni previste a bando;
- Realizzazione di un action plan economico finanziario di analisi delle misure e delle azioni previste a regia regionale con convenzione;
- Realizzazione di un quadro sinottico economico-finanziario delle misure a regia regionale con convenzione, con individuazione dei soggetti in base al Complemento di Programmazione;
- Supporto ed assistenza tecnica per le varie necessità dell'A.D.G. e per il comitato di direzione;
- Supporto ed assistenza tecnica per la redazione del formulario e raccordo con i responsabili di misura;
- Supporto ed assistenza tecnica per la l'avvio delle misure 1 e 3.

### **2.4 Attività di Monitoraggio**

L'attività di monitoraggio si identifica con la raccolta delle informazioni necessarie a garantire una periodica verifica dello stato di attuazione / avanzamento del programma sotto l'aspetto fisico, procedurale e finanziario. Come noto, il monitoraggio è uno strumento obbligatorio per l'analisi del ciclo della programmazione ed attuazione degli interventi strutturali cofinanziati dall'UE.

Il monitoraggio dunque, si identifica come strumento di controllo, di analisi di efficacia e di efficienza, qualità degli interventi promossi e di riflessione sugli effetti prodotti.

L'Autorità di gestione, a tal fine ha ritenuto utile utilizzare per il Monitoraggio, il Sistema messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – I.G.R.U.E.

Nel corso dell'anno di riferimento, sono stati organizzati numerosi incontri di lavoro tra i Funzioni del M.E.F. e dell'A. di G. tesi a far conoscere il Sistema e il suo utilizzo ai responsabili dell'azione.

Funzionari del M.E.F. e della CONSIP, oltre ad esperti della società di engineering che ha predisposto il Sistema si sono recati in più occasioni presso l'Autorità di gestione per illustrare lo stesso sistema anche a responsabili di Misura.

Nel mese di ottobre, il M.E.F. ha dunque attivato le PASSWORD da assegnare ai vari utilizzatori del Sistema.

A seguito di ciò i funzionari dell'Autorità di Gestione e i Responsabili di Misura hanno iniziato ad inserire i dati relativi al D.OCU.P. e al C. di P., attività propedeutica all'implementazione del Sistema.

Ciò permetterà, già dai primi mesi dell'anno 2004, di poter avere report di monitoraggio: fisico, finanziario e procedurale, a corredo delle richieste di pagamento e delle rendicontazione delle varie annualità.

Nelle more della messa a regime del Sistema è stato, comunque, predisposto un minimodello di monitoraggio finanziario al fine di essere sempre in grado di fornire tempestivamente alle Autorità Statali e/o Comunitarie, le eventuali informazioni che dovessero essere richieste.

## **2.5 Pubblicità degli interventi**

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania è duplice:

- assicurare condizioni di trasparenza in merito all'accessibilità dei programmi e dei progetti da parte di un numero sempre più grande di soggetti potenzialmente interessati con un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma;
- assicurare migliori condizioni per un'azione di sostegno a più solidi rapporti tra le comunità locali e le proprie amministrazioni centrali e regionali attraverso una informazione continua sul programma che sarà rivolta alle comunità locali, che sono riconosciute nel programma come le legittime destinatarie degli interventi.

La strategia di comunicazione è stata predisposta in coerenza con gli artt. 34 e 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 e con il Regolamento CE n. 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali e tiene conto dell'esperienza maturata con la precedente esperienza Interreg II A con l'Albania e con la Grecia, che ha contribuito a rafforzare il processo di partenariato fra comunità pugliesi, albanesi e greche.

Con l'iniziativa Interreg III 2000-2006 la Regione Puglia ha avviato una serie d'iniziative nel campo della comunicazione istituzionale, che hanno come obiettivo quello di dare alle comunità locali maggiori informazioni e servizi.

L'interventi programmati nel 2003 nel campo della comunicazione sono stati concentrati, da una parte, su una intensa attività di animazione rivolta al territorio eleggibile del programma, che ha fornito l'opportunità per costruire importanti occasioni di informazione e di confronto ai potenziali beneficiari (autorità locali, parti economiche e sociali e organizzazioni pertinenti interessate) per illustrare le concrete potenzialità offerte dal Programma e, dall'altra, sulla attuazione delle azioni previste nel piano di comunicazione e pubblicità.

Si è data priorità all'avvio di due azioni:

### **2.5.1. Sito Web**

L'attivazione del sito INTERREG avvenuta nell'aprile del 2003, ha permesso di fornire informazioni, suggerimenti e soluzioni ai problemi derivanti dalla attuazione del programma INTERREG IIIA ITALIA – ALBANIA. Il sito è gestito dall'Autorità di Gestione ed è continuamente aggiornato con nuovi contenuti. E' possibile scaricare direttamente i diversi documenti in forma integrale ( bandi, formulari, domande di partecipazione ecc..).

La home page fornisce una panoramica completa di tutte le sezioni e dei servizi più importanti, inclusi riferimenti all'intera iniziativa, all'Amministrazione Regionale ed ai Settori che di tale iniziativa si occupano, agli organismi di attuazione del programma ( *l'Autorità di Gestione, il Segretariato Tecnico Congiunto, il Comitato di Sorveglianza, il Comitato di Direzione* ) le comunità locali, *l'Amministrazione Centrale albanese*, il territorio, un calendario eventi ed appuntamenti, news.

In particolare il portale [www.interreg.puglia.it](http://www.interreg.puglia.it) permette di:

- Fornire informazioni aggiornate in tempo reale;
- Comunicare costantemente con tutti i *target* di riferimento in modo da garantire la massima visibilità del Programma;
- Fornire informazioni sullo stato di avanzamento del Programma;
- Assicurare la trasparenza della gestione del Programma;

- ❑ Diffondere informazioni sulle manifestazioni, seminari, convegni ed incontri;
- ❑ Comunicare i casi di buone prassi;
- ❑ Favorire la conoscenza dei progetti realizzati o in corso di realizzazione;
- ❑ Illustrare in modo chiaro le pratiche amministrative e gli iter da seguire;
- ❑ Descrivere la modulistica da utilizzare, i dispositivi per la gestione delle operazioni, i criteri di selezione degli interventi, nonché illustrare i nominativi dei referenti competenti per i singoli interventi e azioni cui gli interessati potranno rivolgersi per ottenere delucidazioni e chiarimenti in merito al funzionamento degli interventi e ai criteri di ammissibilità;
- ❑ Fornire assistenza ai potenziali beneficiari;
- ❑ Fornire assistenza sulle modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento;
- ❑ Consentire il "download" dei documenti relativi al Programma Operativo, il relativo Complemento di programmazione, i bandi, la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti.

### **2.5.2. Sportello informativo della regione Puglia a Tirana**

Inaugurato il 16 luglio 2003 è stato istituito d'intesa fra i Governi albanesi e italiano.

Lo Sportello ha la funzione di assicurare alla Puglia un ruolo leader nei partenariati che la regione conduce in Albania e nei Balcani, nell'ambito del sistema della cooperazione decentrata italiana.

Lo Sportello di Tirana si affianca agli uffici del Centro Estero delle Camere di Commercio pugliesi.

Nella prospettiva di ulteriori allargamenti dell'Unione europea che vedrà sicuramente i Balcani meridionali interessati e protagonisti di tali processi, lo sportello informativo di Tirana diventa la base operativa per tutti gli imprenditori italiani e pugliesi impegnati nell'Europa sud orientale.

#### **- FUNZIONI**

- Azione di raccordo operativo fra i soggetti operanti in Albania, in particolare pugliesi, intorno ai temi del partenariato transfrontaliero;
- Azione di sostegno istituzionale e di sollecitazione, alle singole amministrazioni albanesi partecipanti ad Interreg III, con riferimento agli impegni concordati anche con le altre amministrazioni italiane;
- Azione di raccordo funzionale ed operativo tra le varie amministrazioni albanesi, in funzione sia degli obiettivi del programma che dei rapporti con le corrispondenti amministrazioni italiane;
- Azione di raccordo operativo fra le sedi della Rete mista italo-albanese di Informazione e le sedi albanesi.

E' stata anche avviata la stesura del documento preliminare per la pubblicazione del bando sulla comunicazione.

#### **La gara ha per obiettivo la pianificazione e realizzazione delle attività di comunicazione relative al Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia – Albania 2000-2006 a titolarità della Regione Puglia.**

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del PIC Interreg III A Italia – Albania è duplice:

1. assicurare condizioni di trasparenza in merito all'accessibilità del programma e dei relativi progetti da parte di un significativo numero di soggetti potenzialmente interessati con un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma;
2. assicurare durante tutto l'arco di durata del Programma una costante e diffusa attività di informazione generale sui suoi contenuti, le finalità, le modalità di gestione e il livello di attuazione degli interventi.

Nelle linee di indirizzo per la progettazione del Piano di Comunicazione del Programma - contenuto nel Complemento di Programmazione, che è parte integrante del presente documento - sono stati già individuati, nelle loro linee generali, obiettivi, destinatari e strumenti delle azioni di informazione e comunicazione.

Tali indicazioni, come previsto dalle "Disposizioni in materia di informazione e di pubblicità dei Fondi strutturali" contenute nel Reg. CE 1159/2000, perseguono i seguenti obiettivi specifici:

1. informare i beneficiari potenziali delle opportunità offerte dal Programma Interreg III A Italia - Albania;
2. informare l'opinione pubblica della Puglia e dell'Albania sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dagli Stati Membri a sostegno della cooperazione fra aree transfrontaliere;
3. condurre sul territorio azioni di animazione per la partecipazione al programma Interreg;

4. assicurare la trasparenza durante tutto il periodo di programmazione;
5. diffondere le informazioni necessarie per una corretta utilizzazione dei dispositivi finanziari;
6. diffondere i risultati ottenuti dai diversi interventi.

Il contenuto delle informazioni da divulgare, le modalità e la tempistica delle prestazioni dovranno essere sempre concordate con la Regione Puglia (Autorità di Gestione Interreg IIIa e Settore Comunicazione Istituzionale) e potranno essere modificate per adeguarsi ad eventuali nuove esigenze.

I Target individuati per le azioni di comunicazione ed informazione sono articolati in due macrocategorie:

1) Pubblico interessato direttamente all'attuazione del PIC Interreg IIIA Italia – Albania, che si articola a sua volta in:

- A. *Potenziali beneficiari*: tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel cdp alla voce "beneficiari finali";
- B. *Soggetti destinatari dell'intervento*: tutti i soggetti, gli enti e gli organismi pubblici e privati individuati nel cdp alla voce soggetto "soggetti destinatari dell'intervento";
- C. *Autorità locali competenti*: tutti gli enti e gli organismi pubblici locali con una dimensione territoriale comunale, sovracomunale e provinciale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;
- D. *Altre Autorità pubbliche competenti*: tutti gli enti e gli organismi pubblici con una competenza territoriale regionale che per il ruolo istituzionale ricoperto svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti dai fondi strutturali;
- E. *Organizzazioni professionali*: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati a scala regionale e provinciale che raggruppano soggetti che svolgono o sono coinvolti a vario titolo in una o più attività inerenti i fondi strutturali;
- F. *Parti economiche e sociali*: tutti gli enti e gli organismi pubblici e privati che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio, e come tali sono in grado di influenzarla ed orientarla;
- G. *Organizzazioni no profit*: gli enti e gli organismi pubblici e privati senza fine di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della cooperazione internazionale;

2) Pubblico finale, ovvero *opinione pubblica*:

- H. Tutta la popolazione della regione Puglia ed in particolare delle 3 province di Bari, Brindisi, Lecce, nonché le comunità locali dell'Albania; *opinion makers*.

Il Piano di Comunicazione prevederà i seguenti interventi:

1. campagna di informazione sul Programma, con un messaggio promozionale sintetico, semplice, chiaro, indirizzato a un pubblico vasto ed eterogeneo; il messaggio dovrà esprimere le finalità del Programma, evidenziando il ruolo delle Amministrazioni che lo gestiscono e dell'Unione Europea, nonché il sito Internet esistente all'indirizzo <http://interreg.rete.puglia.it> cui i cittadini potranno rivolgersi per ottenere informazioni più dettagliate; la campagna di informazione dovrà inoltre evidenziare il numero verde URP ed il sito ufficiale della Regione Puglia <http://www.regione.puglia.it>
2. progettazione e stampa di prodotti editoriali funzionali ad una opportuna divulgazione delle iniziative previste dal programma;
3. organizzazione di convegni e seminari, workshop, partecipazione a fiere ed eventi rivolti ad operatori economici e alle istituzioni interessate dal programma Interreg;
4. attivazione di interventi di comunicazione mirati per la promozione delle singole misure di intervento previste dal Programma;
5. realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali;
6. azione di raccordo tra le varie componenti medialità di cui ai punti precedenti e fruibilità dell'intero materiale prodotto attraverso il sito web del programma.

Il Piano di comunicazione dovrà tener conto della presenza e della funzionalità dello Sportello Informativo dell'Ufficio Cooperazione con i PVS della Regione Puglia situato in Albania (Tirana).

Gli strumenti di comunicazione dovranno essere coordinati dal marchio identificativo del programma visibile all'indirizzo internet <http://interreg.rete.puglia.it> e da una linea grafica ad esso omogenea. Il marchio è costituito dal logotipo e dalla denominazione identificativa del Programma, che deve essere sempre ricorrente per renderlo facilmente riconoscibile a prescindere dal mezzo di comunicazione impiegato.

Dovranno altresì essere riportati, come elementi fissi, i marchi (emblemi) istituzionali:

- dell'Unione Europea;
- dello Stato italiano;

- dello Stato Albanese;
- della Regione Puglia;
- eventualmente di altre istituzioni coinvolte nell'attuazione del Programma.

Per quanto attiene alle tematiche da trattare ed alle relative fonti informative occorre fare riferimento al PIC Interreg III A Italia - Albania.

L'implementazione del Piano di comunicazione dovrà comunque essere concordato con l'Autorità di Gestione e con il Segretariato Tecnico Congiunto.

**Dato il carattere internazionale del programma comunitario e l'importanza che esso riveste, una buona dose di successo per la diffusione delle informazioni è legata alla comunicazione che solo i mass media possono offrire. Il piano di comunicazione dunque, dovrà prevedere opportuni passaggi televisivi e/o radiofonici al fine di dare la più ampia divulgazione alle informazioni connesse con il programma comunitario.**

## 2.6 Incontri annuali tra la Commissione e l'Autorità di Gestione

Nel corso dell'anno ci sono stati frequenti contatti tra l'Autorità di Gestione e i Servizi della Commissione Europea, ma non è stato realizzato alcun incontro.

## 2.7 Coordinamento con l'insieme degli aiuti strutturali comunitari

La Comunicazione della Commissione Europea COM 393 del Luglio 2003 per *"aprire la strada a nuovi strumenti di prossimità"* ha proposto un percorso significativo per migliorare la politica comunitaria verso i suoi nuovi confini esterni che si verranno a determinare a seguito dell'allargamento del 2004. Ciò comporterà l'aumento considerevole della cooperazione verso l'area balcanica e del Mediterraneo. Nel periodo compreso fra il 2004 e il 2006 gli strumenti di cooperazione esistenti quali INTERREG, PHARE-CBC, CARDS, MEDA saranno meglio coordinati attraverso la creazione di "Programmi di Prossimità" da essere lanciati nel 2004.

Nella prospettiva dei Programmi di Prossimità l'Autorità di Gestione del Programma Interreg III A Italia-Albania ha messo in atto una serie di azioni per migliorare il coordinamento con gli strumenti finanziari comunitari attivi sulla medesima area geografica (Programma Transfrontaliero Adriatico e Programma Transnazionale Interreg III B CADSES).

Nell'ottica di rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera con il Programma CADSES è stato approvato il progetto SIMOCA, che promuove lo sviluppo sostenibile del territorio rurale e si integra con il progetto finanziato con la misura 3.1 azione B) "Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, all'implementazione della produzione di prodotti biologici" del Programma Interreg III A Italia-Albania.

Con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni, aumentare la cooperazione giuridica e amministrativa si sono organizzati in Puglia e in Albania incontri con soggetti pubblici (Università di Bari, Lecce e Tirana, Osservatorio Balcanico Eusino Danubiano ecc..) per costituire partenariati in grado di presentare nell'anno 2004 delle proposte progettuali da finanziare con il programma Transfrontaliero Adriatico.

Da segnalare il progetto, in fase di concretizzazione, sviluppato in partenariato dalle Università e dagli Enti locali delle Regioni orientali e occidentali dell'Adriatico, che si propone di rafforzare il senso della comune identità dell'area transfrontaliera adriatica, mediante l'istituzione di un Centro di Studi Internazionali sul Viaggio Adriatico. Il Centro si porrà come soggetto di raccordo tra la Comunità scientifica universitaria, il sistema delle Imprese del turismo, gli Enti locali e la potenziale utenza delle popolazioni locali e dei turisti, e potrà fornire un fondamentale supporto all'ideazione e al lancio di percorsi innovativi paesistico-culturali, avvalendosi di un consistente apporto di avanzate tecnologie informatiche.

La Regione Puglia, inoltre, ha approvato nell'agosto del 2003 una nuova legge in materia di cooperazione allo sviluppo (L.R. n° 20/03 "Partenariato per la Cooperazione" che riconosce nelle comunità locali i reali destinatari degli interventi di partenariato internazionale e favorisce il rafforzarsi della cultura del partenariato fra comunità e istituzioni).

La programmazione delle attività è organizzata e attuata mediante un piano triennale e un programma annuale di attuazione. Per l'anno 2003 la giunta regionale ha approvato un programma di interventi di particolare urgenza tenendo conto delle richieste di sostegno che sono pervenute da soggetti impegnati in attività di cooperazione.

In particolare in Albania è stata finanziata la ristrutturazione dell'aula pediatrica dell'ospedale Maria Teresa di Calcutta ( € 155.000,00 ) e a favore delle suore di Madre Teresa la ristrutturazione delle case di accoglienza per anziani, donne e bambini con insufficienze psicomotorie ( €10.000,00 ).

### 2.7.1. PIC INTERREG III A Italia-Albania e il POR Puglia 2000-2006

Diversi sono gli elementi di complementarità e di integrazione con le azioni riscontrabili con il POR Puglia 2000-2006. In particolare, i principali elementi di complementarità sono riscontrabili con riferimento ai seguenti Assi prioritari e Misure:

Asse I - Risorse Naturali: Misure 1.3, 1.5, 1.6, 1.9, 1.10;

Asse II – Risorse Culturali: Misura 2.1 e 2.3;

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo: misure 4.1, 4.15, 4.16, 4.20;

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio: misure 6.1, 6.3, 6.4.

Le attività formative, come evidenziate nel programma, costituiscono parte integrante delle azioni di intervento e dei relativi progetti.

Il PIC, in coerenza con il POR Puglia si concentra su aree di intervento che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale: Trasporti, comunicazione e sicurezza; Ambiente e sanità; Sviluppo economico ed occupazionale; Turismo, beni culturali e *cooperazione Istituzionale*.

#### Relazione assi e misure INTERREG III A Italia - Albania con il POR Puglia 2000-2006

INTERREG III A	POR PUGLIA 2000-2006			
ASSI	Asse I	Asse II	Asse IV	Asse VI
Asse I				
1.1			++	+++
1.2				
Asse II				
2.1	+++	++		
2.2	+			
Asse III				
3.1	++		++	
3.2				++
Asse VI				
4.1	++	+++	++	
4.2	++	++		+++
4.3		++	++	+++

Legenda = + bassa, ++ media, +++ alta

### 2.7.2. PIC INTERREG III A Italia-Albania, PSR e Leader + Puglia 2000-2006

Per quanto riguarda il PSR elementi di complementarità e di integrazione sono riscontrabili con la Misura 3 che interviene in ambiti quali agricoltura biologica e cura del paesaggio rurale, con priorità nei siti SIC e ZPS. Il valore aggiunto riscontrabile con gli interventi di cui alla Misura 3.1 del PIC Interreg III riguarda la natura di cooperazione transfrontaliera delle azioni che quindi hanno caratteristiche diverse nel PSR.

Per quanto riguarda il PIC Leader + Puglia 2000-2006, il valore aggiunto del PIC Interreg riguarda la natura transnazionale degli interventi previsti, inoltre difficilmente si potranno avere sovrapposizioni di aree territoriali interessate dagli interventi. Infine, con riferimento alla Misura 2 "Cooperazione transnazionale" del PIC Leader + Puglia 2000-2006, si prevede esplicitamente che il progetto di cooperazione "non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione in corso e finanziati con altri programmi (INTERREG, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila. La Regione verificherà tali autodichiarazioni all'interno del Comitato di Sorveglianza di cui faranno parte i responsabili dell'Amministrazione Regionale dei programmi potenzialmente sovrapponibili con quanto previsto nel presente asse".



### **2.7.2. PIC Interreg III A Italia-Albania e altri programmi transfrontalieri**

La compatibilità con il Programma Operativo CADSES riguarda gli Assi:

- Asse A: Iniziative per il lancio di un processo di cooperazione di sviluppo territoriale;
- Asse B: Promozione della cooperazione per sistemi urbani ed insediativi più equilibrati e policentrici. Elaborazione e sviluppo di reti urbane per stimolare la cooperazione transnazionale in spazi funzionali regionali.
- Asse C: Sviluppo della multimodalità nei sistemi di trasporto ed equivalenza di accesso alle infrastrutture
- Asse E: Gestione e sviluppo dei patrimoni naturali culturali.

Per quanto riguarda il Programma ARCHIMED complementarietà sono riscontrabili con i seguenti Assi:

Asse 1: Promozione dello sviluppo della mobilità e dell'accesso alle infrastrutture (Progetto 1.2 Progetto integrato per il miglioramento della sicurezza e degli aspetti commerciali del trasporto intermodale dei passeggeri e delle merci nell'area mediterranea centrale ed orientale).

Asse 3: Salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico (Progetto 3.1 mappa del rischio del patrimonio culturale e della descrizione del Paesaggio).

Asse 4 Sviluppo del turismo di qualità.

Per quanto riguarda la Programmazione relativa ad Interreg III B e III C sono in corso di definizione sia le risorse complessive del programma, sia la struttura delle azioni.

La complementarietà del programma INTERREG III A con questi ultimi sono diversi:

- sono di tipo istituzionale, perché nell'area adriatico-ionico-balcanica sono coinvolti Paesi membri e numerosi Paesi terzi dell'Europa Centro-orientale e dell'Europa Sud-orientale;
- coprono uno spazio contiguo: area adriatica, area ionico-mediterranea;
- affrontano aree tematiche fortemente complementari in materie comuni: dall'immigrazione del traffico illegale di persone, allo sviluppo di sistemi di controllo ambientale, alla ricostruzione delle infrastrutture e delle reti, al sostegno allo sviluppo di servizi alle collettività locali.

In generale le azioni relative alla nuova programmazione sono orientate all'implementazione ed alla concretizzazione delle principali azioni avviate nella precedente programmazione 1994-1999.

## **2.8 Compatibilità con le Politiche Comunitarie**

Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento CE 1260/99, l'Autorità di Gestione è responsabile del rispetto della normativa comunitaria e comunica al Comitato di Sorveglianza, almeno una volta l'anno, la situazione inerente il rispetto delle norme comunitarie, evidenzia gli eventuali problemi e propone delle adeguate soluzioni agli stessi.

L'attività di verifica del rispetto delle politiche comunitarie riguarda principalmente le regole sulla concorrenza, gli appalti pubblici, la tutela dell'ambiente, le pari opportunità ed il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

### **2.8.1 La tutela dell'ambiente**

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali saranno coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e di azione dell'Unione Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali.

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali sarà inoltre rispettata la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Nella realizzazione degli interventi, si darà priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore, e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti, al fine di colmare i ritardi tuttora esistenti nella loro implementazione.

In riferimento alla normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale, la direttiva 97/11/CE è d'applicazione.

Senza pregiudizio delle responsabilità delle autorità di gestione, definite all'articolo 341 del Regolamento (CE) 1260/99, per quanto concerne le direttive 92/34/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure dovranno essere informati della localizzazione sul territorio INTERREG dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle Zone di Protezione Speciale istituite, nonché delle procedure relative alla valutazione d'incidenza previste dalla dir. 92/43/CEE. Tali informazioni saranno fornite dalle Autorità ambientali, di concerto con le Autorità di gestione.

I rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 conterranno una disamina dello stato di implementazione delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) correlate con le azioni del Programma.

### **2.8.2 Le pari opportunità**

Particolare attenzione sarà dedicata all'attuazione del principio delle pari opportunità, sia sotto il profilo della equiparazione delle possibilità di accesso e permanenza sul mercato del lavoro, sia sul versante dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati, riferite in particolare:

- Al miglioramento delle condizioni di vita (rispondenti alle necessità delle donne);
- All'accessibilità al mercato del lavoro e della formazione;
- Al miglioramento delle situazione lavorativa ed alla promozione della partecipazione delle donne nella creazione di attività socio-economiche.

Sarà posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Incrementare la presenza femminile all'interno della forza lavoro anche attraverso azioni positive specifiche volte a innalzare i tassi di occupazione;
- Garantire alle donne l'accesso al lavoro attraverso progetti di sviluppo locale e la programmazione negoziata;
- Migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali ed anche per conciliare vita sociale e professionale;
- Assicurare una adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione.

### **2.8.3 Le politiche del lavoro**

La centralità del tema lavoro all'interno dell'Unione Europea è confermata dall'introduzione nel Trattato di Amsterdam di un nuovo titolo sull'occupazione; inoltre gli Stati membri hanno deciso, in occasione del Vertice sull'Occupazione tenutosi a Lussemburgo nel novembre 1997, una strategia europea per l'occupazione che si articola in quattro assi principali: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità.

La valutazione dell'impatto occupazionale nel suo complesso sviluppata nel PIC costituirà base di riferimento per il complemento di programmazione; particolare attenzione verrà dedicata alla verifica del rispetto delle indicazioni comunitarie in tema di occupazione ed alla valutazione degli effetti di natura occupazionale delle singole azioni.

### **2.9 Attività di controllo**

Al fine di garantire la regolarità delle operazioni finanziate e l'attuazione di misure di controllo compatibili con i principi di una sana gestione finanziaria degli interventi, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento, ognuna per quanto di propria competenza garantiscono il coordinamento delle attività di controllo.

L'Autorità di Gestione sta predisponendo adeguate "Piste di Controllo" che consentirà a tutti i responsabili dell'attuazione delle azioni, medesime modalità operative. Tale "Pista di Controllo" verrà elaborata nel rispetto delle indicazioni fornite dai regolamenti comunitari (1260/99 e 438/2001) nonché delle "Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo e la predisposizione delle piste di controllo" elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ciò consentirà:

- l'attività di Gestione e controllo ordinario;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e il controllo di II° livello;
- il rilascio della Attestazione a conclusione dell'intervento.

L'attività relativa al controllo Ordinario, è prevista in capo alle strutture amministrative regionali (Responsabili di Misura). La verifica dell'efficacia e il controllo di II° livello, verrà effettuato da apposita struttura "terza" rispetto a chi gestisce gli interventi.

Il rilascio dell'Attestazione finale a chiusura del Programma, che avverrà in base a quanto previsto dai regolamenti 1260/99 e 438/2001, avverrà a cura del "Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento provinciale della Ragioneria Provinciale dello Stato - Ufficio III – Bari.

### 3. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

#### 3.1. Premesse metodologiche

Gli elementi disponibili con riferimento al 31 dicembre 2003 testimoniano, in estrema sintesi:

- i) un soddisfacente avanzamento delle procedure di attuazione del programma;
- ii) un leggero ritardo in relazione all'avanzamento finanziario;
- iii) un avanzamento fisico rilevabile quasi esclusivamente nelle misure che includono progetti coerenti a regia regionale.

L'andamento generale del programma ha accumulato alcuni ritardi, rispetto all'attuazione delle attività previste, per la carenza di dotazione organica permanente dell'ufficio incaricato.

In particolare al fine di razionalizzare l'entrata a regime dell'impostazione procedurale del programma con delibera di G.R. n.740 del 31/05/2003 sono stati individuati e nominati i responsabili misura che sono stati via via coinvolti dall'A.D.G. ed hanno avviato varie vari incontri istituzionali anche al fine di concordare le strategie degli interventi, in particolare dando priorità agli interventi infrastrutturali a Regia regionali, previsti nel CDP.

Si riporta di seguito un quadro sinottico riassuntivo delle misure a Regia regionale, con la descrizione, come da CDP, con le caratteristiche delle modalità di implementazione e lo stato di attuazione al 31/12/03.

Asse - Misura	Azione	Interventi	Caratteristica delle modalità di implementazione	Stato di attuazione	Importo
<b>Asse I - Trasporti, Comunicazioni e sicurezza</b>					
<b>Misura 1.1 Trasporti e comunicazioni</b>	Azione 1): Miglioramento infrastrutture.	1.1): Completamento funzionale del porto di Monopoli	Operazione a regia regionale: titolarità diretta		7.480.000
		1.2): Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e Otranto	per il porto di Bari da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e l'Autorità Portuale di Bari; per il porto di Otranto operazione a titolarità regionale e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza.		
	1.3): Adeguamento dei servizi portuali nell'aeroporto di Bari	da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e la Società di gestione dell'aeroporto di Bari e Ministero dell'Interno, Dpt Pubblica Sicurezza	<b>Definita convenzione e progetto</b>		
	Azione 3): Progetto per l'installazione del sistema VTS.		Operazione a bando, a regia regionale, in convenzione col Ministero competente.		2.750.000
<b>Misura 1.2 Sicurezza</b>	Azione 1) Potenziamento infrastrutture e strutture di sicurezza.		<b>da attivare mediante convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno</b>	<b>Definita in convenzione</b>	4.825.857
<b>Asse II - Ambiente e sanità</b>					
<b>Misura 2.1 Tutela e valorizzazione ambientale</b>	Azione 1) Progetto Centro Interuniversitario di Scienze del Mare		da attivare mediante convenzione con l'A.R.P.A. che potrà avvalersi, per i servizi da espletare, di unità scientifiche universitarie competenti.		1.940.520
	* (proposta di modifica della Scheda Misura inviata dall'Assessorato Ambiente - settore ecologia)	Azione 4) Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento rifiuti	a) assicurare alle strutture governative albanesi: assistenza e affiancamento consulenziale, ..... b2. il completamento della rete impiantistica territoriale di trattamento dei rifiuti, .....	da attivare mediante convenzione con ARPA Puglia, per attivare procedure di evidenza pubblica (inviti a presentare progetti) da pubblicarsi sul BURP, finalizzate alla individuazione di partners operativi mediante individuazione degli interventi necessari per il completamento del piano regionale di gestione dei rifiuti e successiva assegnazione della relativa realizzazione agli enti locali.	1.940.520 compreso intervento b1) che va a bando
<b>Asse III - Sviluppo economico e occupazione</b>					
<b>Misura 3.1 Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino</b>	Azione A) Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.		<b>titolarità diretta della Regione Puglia.</b>		700.000
	Azione B) Progetto finalizzato integrato per la diffusione e l'assistenza tecnica all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, all'implementazione della produzione di prodotti biologici.		<b>in convenzione con l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM - CIHEAM)</b>	<b>Definita convenzione e progetto</b>	1.925.000
Asse - Misura	Azione	Interventi	Tipologia di Procedura	Stato di attuazione	Importo
<b>Asse IV - Turismo, Beni Culturali, Cooperazione Istituzionale</b>					
<b>Misura 4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali</b>	Azione 1) Valorizzazione dei circuiti culturali, con il recupero dei reperti archeologici e storico - culturale di interesse comune e loro valorizzazione e fruizione		<b>convenzione con le Sovrintendenze ai beni archeologici che cureranno la predisposizione e la realizzazione del progetto in cooperazione con le omologhe Istituzioni albanesi</b>		1.855.500

<p>Azione 4) Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestionali.</p>		<p>4.1. Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali</p>	<p>a titolarità diretta elaborazione diretta</p>	<p>Definita convenzione e progetto</p>	<p>927.750</p>
		<p>4.2. Progetto di cooperazione tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico - culturale di interesse comune</p>	<p>a titolarità diretta elaborazione diretta</p>		

### 3.2. L'Avanzamento procedurale

Dalla data di approvazione del CdP, la Regione ha attivato le procedure di implementazione del Programma nel rispetto dei criteri e delle modalità attuative previsti del CdP. Ilo stesso si articola in cinque Assi, 11 misure e 39 azioni le quali e sono classificabili secondo la seguente tipologia:

- a) misure/azioni a regia regionale: si tratta di misure da attivare attraverso bandi di evidenza pubblica riservati agli enti locali e loro forme associate;
- b) misure/azioni a titolarità regionale: si tratta di misure da realizzare a cura della Regione stessa, che individuerà i progetti da finanziare ed i soggetti incaricati mediante atto amministrativo, avvalendosi se necessario delle Aziende regionali (es ARPA, SEAP etc.) in relazione alle loro competenze;
- c) misure a bando (procedure di evidenza pubblica): le misure/azioni sono attuate attraverso la pubblicazione di un bando pubblico che prevede l'individuazione dei soggetti abilitati a presentare domande, la specificazione dei criteri di ammissibilità e di selezione delle iniziative, le procedure per l'istruttoria tecnica, valutazione e selezione delle iniziative, le modalità di erogazione del finanziamento alle iniziative selezionate ed ammesse a finanziamento.

Nel rispetto dei criteri programmati, durante il periodo intercorso dalla data di approvazione del CdP sino al 31.12.2003 la Regione ha già attuato varie fasi del processo di attuazione infatti:

- sono stati realizzati alcuni “adempimenti programmatici” che per alcune misure erano propedeutici per l'avvio della implementazione dell'azione prevista;
- sono stati pubblicizzati i bandi di evidenza pubblica per la Misura 3.2 – “Sviluppo delle PMI” Azione 1 azione e 2 misure che prevedono tale modalità di attuazione;
- sono state avviate le attività di istruttoria, valutazione e selezione delle domande di finanziamento;

### 3.3. L'Avanzamento finanziario

Alla data del 31/12/2003 l'avanzamento finanziario a livello di beneficiari finali è così quantificabile:

- per gli **impegni**, l'ammontare di spesa rendicontabile è pari a EURO 6.784.763, che rappresenta il 9,32% dell'intero Programma e si supera il 100 % della prima annualità;
- per i **pagamenti** (sempre in termini di spesa totale rendicontabile), l'ammontare di spesa certificata è pari ad EURO 383.656, che rappresenta il 0,53% circa dell'intero Programma ed il 21,56% della prima annualità. In relazione all'avanzamento conseguito al 31/12/2003, si può rilevare un certo ritardo nei riguardi dei cronogrammi trimestrali di spesa richiesti dal CdS e costruiti sulla base delle indicazioni fornite dai Responsabili di Misura; tuttavia l'andamento procedurale e l'ammontare degli impegni presi non lasciano intravedere preoccupazioni in relazione al rispetto della “regola n+2” per l'annualità 2002. Quanto al livello di avanzamento degli impegni e della spesa si osserva che:
  - per gli impegni di spesa assunti al 31.12.2003 non esistono variazioni sostanziali di comportamento tra i singoli assi. L'andamento degli impegni, infatti, è per ognuno di essi in linea con la media del programma;
  - per quanto attiene, invece, alla spesa certificata, sempre al 31.12.2003, pur se mediamente i livelli sono contenuti per tutto il programma, il diverso peso che assumono nei vari assi i cosiddetti “progetti a regia regionali” fa sì che il livello di attuazione sia certamente più avanzato per l'Asse I e, parzialmente, per l'Asse III e Asse V mentre è indubbiamente molto più contenuto per l'Asse II.



### 3.3. Avanzamento fisico

Solo poche misure hanno prodotto risultati rilevabili: visto il breve lasso di tempo intercorso dal momento in cui il CdP è divenuto operativo ad oggi, questi riguardano le iniziative attivate in larga parte con i progetti a regia regionale, Il paragrafo 3 del rapporto contiene le schede di rilevazione dell'avanzamento fisico relativo alle misure e alle azioni, in cui ciascuna di esse si articola.

Va segnalato, inoltre, che gli indicatori di realizzazione, risultato, impatto attualmente previsti dal CdP verranno specificati e quantificati, a seguito delle decisioni prese in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza del 2003, dopo aver esaminato le proposte di revisione effettuate dal Valutatore indipendente. Per la descrizione dell'avanzamento delle singole misure e delle azioni tramite le quali vengono attuate, si rimanda paragrafo 3 del presente Rapporto, in cui vengono riportati gli indicatori di realizzazione relativi a ciascuna misura/azione.

### 3.1. ASSE 1 – TRASPORTI – COMUNICAZIONE – SICUREZZA

#### 3.1.1. Misura 1.1 – Trasporti e comunicazione

##### 3.1.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>€ 985.967,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>€ 1.155.926,00</b>	<b>€ 2.141.893,00</b>	100	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	€ 2.544.545,00				
2005	€ 4.086.135,00				
2006	€ 2.226.546,00				

##### 3.1.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. di progetti di infrastrutture portuali e aeroportuali realizzate	0	1	5
Studi di fattibilità	0	0	3
<b>Indicatori di risultato</b>			
Percentuale di incremento di viaggiatori in partenza dall'aeroporto e dai porti di Bari e Otranto	0	2	4%
Nr. operatori formati	0	0	80
Occupazione attivata	0	0	100-110
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di occupazione aggiuntiva su quella attivata	0	0	30-40%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	0	10%

##### 3.1.1.3. Stato di attuazione

Il 24/11/2003, il Comitato di Direzione ha approvato, e ammesso a finanziamento per un importo di € 3.882.349,00, il progetto, presentato dalla SEAP, di "adeguamento dei servizi portuali dell'aeroporto di Bari". E' stata sottoscritta, così come previsto dal Complemento di Programmazione, apposita convenzione tra la stessa SEAP e l'Autorità di Gestione del Programma.

Con Atto Dirigenziale n. 140/DIR/2003/00044 del 04/12/2003, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali – necessari alla realizzazione del progetto.

Alla liquidazione in favore della SEAP si provvederà con successivi atti a presentazione di SAL.

##### 3.1.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo

##### 3.1.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

*L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi*

cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

### 3.1.2. Misura 1.2 – Sicurezza

#### 3.1.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>€ 812.202,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>€ 961.270,00</b>	<b>€ 1.773.472,00</b>	<b>100</b>	<b>€ 35.000,00</b>	<b>1.98</b>
2004	2.095.852,00				
2005	3.366.003,00				
2006	1.825.331,00				

#### 3.1.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. di interventi per lo sviluppo della sicurezza	0	0	2-3
Strutture di accoglienza riqualificate	0	0	2-2
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di donne e minori accolti nei centri	0	0	150
Nr. di progetti microcredito attivati	0	0	2
Nr. di addetti formati	0	0	40
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di donne avviate al lavoro su quelle interessate dei progetti	0	0	15%
% occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	0	10%

#### 3.1.2.3. Stato di attuazione

Al fine di acquisire notizie utili per la rimodulazione del Programma e, specificamente della misura 1.2, considerando i molteplici cambiamenti intervenuti nella dinamica dei Flussi Migratori dai Balcani e dall'Albania verso la Puglia dalla data di predisposizione del Programma e l'attualità, l'Autorità di Gestione ha ritenuto utile partecipare all'Organizzazione e al finanziamento della Conferenza Internazionale "Partenariato interregionale e Politiche Migratorie" svoltasi a Bari nei giorni 23 e 24 ottobre 2003.

Tale Conferenza è stata approvata dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1521 del 07/10/2003.

I Costi della Conferenza, ammontanti complessivamente a € 168.215,46, sono stati sostenuti per € 133.215,46 con fondi propri del Bilancio regionale e per € 35.000,00 (pro/quota) con i fondi del programma.

Il Comitato di direzione nella seduta del 24/11/2003, ha approvato, e ammesso a finanziamento per un importo di € 4.460.396,00, la Convenzione con il Ministero degli Interni, così come previsto dal Complemento di programmazione, per la realizzazione del progetto "Puglia approdi sicuri"

Con Atto Dirigenziale n. 140/DIR/2003/00045 del 04/12/2003, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, relativi alle prime annualità, necessari per la realizzazione del progetto.

### 3.1.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo

### 3.1.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

## 3.2. ASSE 2 – AMBIENTE E SANITA'

### 3.2.1. Misura 2.1 – Tutela e valorizzazione ambientale

#### 3.2.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>1.094.668,34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>710.545,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	6.056.497,00				
2005	3.383.520,00				
2006	1.691.760,00				

#### 3.2.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di programma e qualificazione degli obiettivi	2000	31/12/03	2008
<b>Realizzazione fisica</b>			
- aree recuperate (Kmq)	0	0	10
- n. progetti di ricerca realizzati	0	0	10-12
- n. piani territoriali elaborati	0	0	3-4
<b>Indicatori di risultato</b>			
- n. di persone formate	0	0	70
- percentuale di ricercatori albanesi coinvolti nel centro interuniversitario internazionale e nell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo	0	0	30-40
<b>Indicatori di impatto</b>			
- % di aree umide recuperate sul totale regionale	0	0	2
- % di rifiuti destinati in discarica	0	0	10

#### 3.2.1.3. Stato di attuazione

Non è stata svolta alcuna attività inerente alla Misura 2.1 durante il periodo di riferimento (01/01/2003 – 31/12/2003).

#### 3.2.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo



### 3.2.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

*Nessuna attività di controllo è stata effettuata*

### 3.2.2. Misura 2.2 – Sistema sanitario

#### 3.2.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>592.291,66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>384.454,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	3.276.985,00				
2005	1.830.720,00				
2006	915.360,00				

#### 3.2.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>2000</b>	<b>31/12/03</b>	<b>2008</b>
Nr. di progetti realizzati	0	0	8-10
Nr. di borse di studio assegnate	0	0	50
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di operatori coinvolti negli stages di approfondimento	0	0	100
Nr. di operatori formati	0	0	70-80
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di persone coinvolte impegnate nei servizi attivati	0	0	40%
% di servizi attivati su quelli progettati	0	0	70-80%

#### 3.2.2.3. Stato di attuazione

Non è stata svolta alcuna attività inerente alla Misura 2.2 durante il periodo di riferimento (01/01/2003 – 31/12/2003).

#### 3.2.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.2.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

*Nessuna attività di controllo è stata effettuata*

### 3.3. ASSE 3 – SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE

#### 3.3.1 Misura 3.1 – Sviluppo e qualità del sistema produttivo

##### 3.3.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>541.587,00</b>	<b>€ 541.587,00</b>	100	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	724.977,00				
2005	741.494,00				
2006	1.328.138,00				

##### 3.3.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr di progetti realizzati	0	1	7-10
Nr. di disciplinari tecnici predisposti	0	1	6-8
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di Enti coinvolti sul territorio albanese	0	2	10-12
Nr. di tecnici albanesi e italiani coinvolti nelle attività di formazione	0	5	60-80
Nr di aziende coinvolte nei progetti	0	5	10-15
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di aziende aderenti all'attività di collaudo/dimostrazione sul totale di quelle coinvolte	0	5	40%
% di aziende aderenti ai sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni sul totale di quelle coinvolte.	0	5	30%

##### 3.3.1.3. Stato di attuazione

Il Comitato di direzione nella seduta del 24/11/2003, ha approvato, e ammesso a finanziamento per un importo di € 1.925.000,00, la Convenzione con lo IAM-CIHEAM, così come previsto dal Complemento di programmazione, per la realizzazione del progetto "Progetto finalizzato, integrato per la diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologie per la produzione di prodotti biologici".  
Con Atto Dirigenziale n. 140/DIR/2003/00046 del 04/12/2003, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, necessari per la realizzazione del progetto.

##### 3.3.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

##### 3.3.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

### 3.3.2 Misura 3.2 – Sviluppo delle piccole e medie imprese

#### 3.3.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>386.198,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>1.295.920,00</b>	<b>1.295.920,00</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	1.734.741,00				
2005	1.774.261,00				
2006	3.197.997,00				

#### 3.3.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. di progetti attivati	0	0	10-15
Nr. di imprese coinvolte	0	0	50-75
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di azioni promozionali effettuate	0	0	10
Nr. di persone coinvolte nelle attività formative	0	0	60-80
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di imprese che hanno implementato sistemi di miglioramento di performance ambientali su quelle coinvolte nei progetti	0	0	40%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva.	0	0	5%

#### 3.3.2.3. Stato di attuazione

Non è stata svolta alcuna attività inerente alla Misura 3.2 durante il periodo di riferimento (01/01/2003 – 31/12/2003)

#### 3.3.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.3.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

*Nessuna attività di controllo è stata effettuata*

### 3.4. ASSE 4 – TURISMO, BENI CULTURALI E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

#### 3.4.1. Misura 4.1 – Protezione e valorizzazione dei Beni Culturali

##### 3.4.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006 Anno	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>870.691,92</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>647.790,00</b>	<b>€ 463.875,00</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	1.067.997,00				
2005	832.498,00				
2006	2.765.286,00				

##### 3.4.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>2000</b>	<b>31/12/03</b>	<b>2008</b>
Nr di progetti realizzati	0	1	12-15
Nr. di azioni di recupero e valorizzazione	0	3	10-15
Nr studi di fattibilità	0	1	3-4
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di operatori formati	0	5	70-90
Nr. di strutture e centri albanesi coinvolti	0	2	20-30
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di strutture di cooperazione permanente sul totale dei progetti realizzati	0	10	40%
% di manifestazioni permanenti sui progetti finanziati	0	5	30%
% di occupazione permanente su quella aggiuntiva	0	0	10%

##### 3.4.1.3. Stato di attuazione

Il Comitato di direzione nella seduta del 24/11/2003, ha approvato, e ammesso a finanziamento per un importo di € 463.875,00, un progetto "Promozione e sviluppo di modelli innovativi di cooperazione tra biblioteche e centri di documentazione italo/albanesi" che, così come previsto dal Complemento di programmazione, è affidato alla Biblioteca del Consiglio Regionale della Regione Puglia.

Con Atto Dirigenziale n. 140/DIR/2003/00047 del 04/12/2003, l'Autorità di Gestione ha provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, necessari per la realizzazione del progetto.

##### 3.4.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

##### 3.4.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei

regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

### 3.4.2. Misura 4.2 – Sostegno al partenariato Italo / Albanese

#### 3.4.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>1.103.374,39</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>665.371,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2004	1.320.702,00				
2005	1.944.538,00				
2006	3.538.633,00				

#### 3.4.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. di iniziative finanziate	0	0	15-20
Nr. di luoghi storici e/o rurali migliorati	0	0	5-6
<b>Indicatori di risultato</b>			
Nr. di operatori coinvolti	0	0	100-120
Operatori formati	0	0	60-80
<b>Indicatori di impatto</b>			
% Posti di lavoro nel settore creati su quelli esistenti	0	0	10%
Incremento % di turisti-visitatori	0	0	15%

#### 3.4.2.3. Stato di attuazione

Non è stata svolta alcuna attività inerente alla Misura 4.2 durante il periodo di riferimento (01/01/2003 – 31/12/2003)

#### 3.4.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.4.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

Nessuna attività di controllo è stata effettuata

### 3.4.3. Misura 4.3 – Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale

#### 3.4.3.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006 Anno	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>563.173,69</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>418.998,00</b>	<b>€ 78.946,10</b>	<b>7.2</b>	<b>€ 70.697,20</b>	<b>89</b>
2004	690.793,00				
2005	538.470,000				
2006	1.788.619,00				

#### 3.4.3.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. progetti di assistenza tecnica e accompagnamento	0	1	8-10
Nr. operatori del Genio Civile albanese coinvolti	0	0	150
Nr. azioni di promozione immagine	0	2	6-8
Studi di fattibilità	0	0	2-3
<b>Indicatori di risultato</b>			
Unità di personale albanese formato	0	1	150
Nr. operatori dei servizi ecologici formati	0	0	80
<b>Indicatori di impatto</b>			
% di manifestazioni permanenti su quelle realizzate	0	0	30-40%
% di servizi di assistenza in relazione ai progetti realizzati	0	10	50%
% di operatori albanesi formati permanenti sul totale coinvolti	0	2	10%

#### 3.4.3.3. Stato di attuazione

Al fine di rafforzare i legami istituzionali e culturali tra la Puglia e l'Albania e con l'obiettivo del potenziamento della cooperazione istituzionale, l'A. di G. ha ritenuto utile impegnare presso la propria struttura un esperto di nazionalità albanese impegnato in: "azioni di raccordo operativo fra i soggetti operanti in Puglia e in Albania sul tema del partenariato transfrontaliero", "azioni di sostegno istituzionale", "azioni di raccordo funzionale ed operativo tra le varie amministrazioni".

Tale esperto, con il quale è stato sottoscritto regolare Contratto di collaborazione Coordinata e Continuativa, è stato individuato, anche su segnalazione della Prefettura di Durazzo, nella d.ssa Raimonda Bedo, peraltro già formata con i corsi finanziati sulla misura 5.7 del P.I.C. Interreg II.

Con atto dirigenziale n. 021/DIR/2003/59 del 2003 si è provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, necessari per la realizzazione del progetto.

Per promuovere l'immagine dell'Albania si è provveduto a realizzare, in occasione della Fiera del Levante di Bari, uno stand tematico - all'interno dello spazio espositivo della Regione Puglia – dove sono stati presentati prodotti tipici, sono stati distribuiti opuscoli informativi relativi ai siti culturali, architettonici e naturalistici dell'Albania.

Sono stati organizzati incontri di lavoro tra esponenti del mondo politico ed imprenditoriale dei due paesi.

Con atto dirigenziale n. 107/DIR/2003/527 del 2003 si è provveduto ad impegnare i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, necessari per la realizzazione del progetto.



Per promuovere l'immagine dell'Albania, in ossequio a quanto previsto dal Complemento di Programmazione, l'A. di G. ha ritenuto opportuno partecipare direttamente, assumendo il ruolo di capofila di un nutrito numero di Enti ed Associazioni, all'organizzazione di un grande evento quale è stata, il 19 ottobre, la "Maratona dei Popoli – Memorial Madre Teresa di Calcutta, effettuata in occasione della Beatificazione della suora che con la sua opera al servizio degli ultimi ha rappresentato sicuramente il personaggio di nazionalità albanese più rappresentativo del XX secolo

Con atto dirigenziale n. 140/DIR/2003/00006 del 2003 si è provveduto ad impegnare e liquidare in favore del Comitato Promotore della manifestazione, i fondi – Comunitari, Statali e regionali -, necessari per la realizzazione del progetto

#### 3.4.3.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.4.3.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare le previsioni dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

### 3.5.ASSE 5 – ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE

#### 3.5.1.Misura 5.1 – Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

##### 3.5.1.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>567.874,34</b>	<b>15.789,00</b>	<b>0.49</b>	<b>15.789,00</b>	<b>0.49</b>
<b>2003</b>	<b>461.635,00</b>	<b>€ 302.668,00</b>		<b>€ 140.837,11</b>	
2004	435.074,00				
2005	421.794,00				
2006	287.698,00				

##### 3.5.1.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/2003	2008
Nr. relazioni predisposte	0	3	12-20
Nr. azioni di controllo effettuate	0	0	20-30
Nr. di operatori coinvolti nelle attività formative	0	11	20-30

##### 3.5.1.3. Stato di attuazione

Tenuto conto che l'avvio delle procedure di attuazione del Programma è coinciso, sostanzialmente, con la parte finale dell'anno 2002, nel corso dell'anno 2003 l'Autorità di Gestione ha provveduto alle molteplici attività inerenti sia l'organizzazione della struttura amministrativa dedicata all'attuazione del programma che alla costituzione del Comitato di Direzione e del Segretariato Tecnico Congiunto.

Con Ordini di servizio e con successivi Atti Dirigenziali, l'Autorità di gestione provvedeva al distacco presso la propria sede – da Uffici Periferici della Amministrazione Regionale – di n. 2 dipendenti che sono stati nominati responsabili per l'attuazione delle misure 4.3 e 5.2.

A tali dipendenti, in ossequio al disposto dell'art. 51 della Legge regionale n. 04 del 2003, è stata corrisposta l'indennità di distacco nella misura prevista, attingendo ai fondi deputati al finanziamento dell'asse 5 del programma.

Si è provveduto, inoltre, all'acquisizione del materiale necessario per la stampa dei documenti, per l'archiviazione, sia in formato cartaceo che in formato elettronico, dei documenti nonché di tutto il materiale di cancelleria necessario per il funzionamento dell'Ufficio dell'A d G.

Nel mese di settembre è stato convocato il I° Comitato di Direzione.

Lo stesso Comitato di Direzione, nel corso della seconda riunione, avvenuta in data 24/11/2003, ha provveduto all'approvazione delle azioni progettuali previste a "regia regionale" dal Complemento di Programmazione.

Nel mese di Luglio è stata ospitata una delegazione del Ministero dell'Economia dello Stato di Albania, con la quale sono state affrontate le varie problematiche inerenti l'attuazione del Programma e si sono stabilite alcune procedure per la pubblicizzazione in territorio albanese delle azioni e dei bandi inerenti le varie misure.

E' stato pubblicato apposito Avviso Pubblico per la selezione dei 5 esperti – 3 di nazionalità italiana: ref 1, ref 2 e ref 4, e 2 di nazionalità albanese: ref 3 e ref 5 – componenti il Segretariato Tecnico Congiunto.

A seguito del preannuncio di alcuni ricorsi in via amministrativa, avanzati da alcuni dei partecipanti alla selezione per i 3 esperti di nazionalità italiana, l' A d G ha ritenuto di revocare il Bando per la selezione dei 3 esperti di nazionalità italiana e provvedere all'emissione di un nuovo bando, il cui iter procedurale, alla data del 31/12/2003, è in via di definizione e ciò consentirà nei primi mesi dell'anno 2004 di costituire compiutamente il S T C.



Con atto dirigenziale n. 24 del 30/10/2003, l'A d G prende atto delle risultanze della selezione per gli esperti di nazionalità albanese, ref 3 e ref 5, e provvede all'impegno dei fondi: Comunitari, Nazionali e regionali per i compensi di detti esperti: dr. ZHUPA EUSTRAT, d.ssa SHYTAJ FATBARDHA.

Nelle more della costituzione del Segretariato Tecnico Congiunto e al fine di poter avere la necessaria Assistenza tecnica nella fase di avvio di tutte le procedure inerenti l'attuazione del programma, l'A d G ha sottoscritto apposita convenzione con l'IPRES (ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI) istituto partecipato dalla Regione Puglia.

Le attività di Assistenza Tecnica fornite dal suddetto Istituto, sono state dettagliatamente descritte nel paragrafo relativo.

#### 3.5.1.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.5.1.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

E' stata attivata la procedura relativa all'affidamento dell'attività di controllo di II livello e al rilascio dell'Attestazione Finale a conclusione dell'intervento ad un Organismo indipendente.

### 3.5.2. Misura 5.2 – Altre spese nell'ambito dell'Assistenza Tecnica

#### 3.5.2.1. Stato di avanzamento finanziario al 31/12/2003

P.I.C. 2000/2006	Spesa Ammissibile	REALIZZAZIONI			
		Impegni		Pagamenti	
		Importo	%	Importo	%
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
<b>2002</b>	<b>287.357,95</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2003</b>	<b>233.597,00</b>	<b>€ 186.411,00</b>		<b>€ 137.121,00</b>	
2004	220.158,00				
2005	213.378,00				
2006	145.582,00				

#### 3.5.2.2. Indicatori di realizzazione fisica al 31/12/2003

Indicatori di realizzazione	2000	31/12/03	2008
Nr. Postazioni/Workstation	0	6	6-8
Nr. di documenti prodotti	0	2	6-7
Nr. di seminari/workshop	0	4	15-18
Sito web	0	1	1
News periodica	0	0	1
Nr. azioni di comunicazione istituzionale	0	5	20-24

#### 3.5.2.3. Stato di attuazione

Nelle more della predisposizione, e relativa messa a bando delle attività ivi previste, del Piano di Comunicazione, è stata attuata una prima serie di azioni tese alla pubblicizzazione delle attività previste e cofinanziare a valere sul Programma.

E' stato predisposto il sito web dedicato al P.I.C. il cui indirizzo è: [www.interreg.puglia.it](http://www.interreg.puglia.it) sul quale vengono pubblicate tutte le notizie, i bandi e le attività inerenti il programma.

E' stato ritenuto opportuno, in fase di avvio, pubblicizzare capillarmente il Complemento di Programmazione, oltre che tramite il sito web, anche attraverso la partecipazione a Fiere e Manifestazioni.

E' stata, quindi, organizzata ed attuata la partecipazione, con stand dedicato, al "FORUM P.A." di Roma nel mese di maggio 2003, alla "FIERA DEL LEVANTE" di Bari e al "COM.P.A." di Bologna nel mese di settembre.

In tali occasioni sono stati distribuiti: Opuscoli, Brochure e altro materiale utile alla pubblicizzazione del Programma.

Per il potenziamento della disponibilità di attrezzature informatiche, occorrenti sia per l'attività dell'A d G che per l'implementazione del Sistema di Monitoraggio predisposto dal M.E.F. ed acquisito dall'A d G, sono stati acquistati P.C., sia in postazione fissa che portatile, utilizzando procedure di evidenza pubblica.

Il 31 maggio del 2003, la Giunta Regionale di Puglia, riunitasi appositamente in Otranto (LE) ha dedicato un'intera seduta al Programma provvedendo alla approvazione di tutti gli atti propedeutici all'avvio dell'attività.

A seguito dell'approvazione degli atti, il Presidente, nel corso di una conferenza appositamente convocata, ha illustrato alla stampa: Obiettivi e finalità del P.I.C.. Nel corso della stessa conferenza stampa è stato ufficialmente presentato il sito web [www.interreg.puglia.it](http://www.interreg.puglia.it).

E' stato organizzato, inoltre, un Seminario che ha visto la partecipazione di numerosi Europarlamentari, Rappresentanti delle Istituzioni Locali della Puglia e del Governo Albanese.

Con Atto di Giunta Regionale, al fine di porre in essere tutte le necessarie azioni di raccordo operativo tra l'Autorità di gestione del Programma e le Amministrazioni Albanesi interessate all'Iniziativa Interreg III, è stato istituito in Tirana uno "Sportello Informativo per la cooperazione". Tale sportello, anche al fine di economizzare l'impegno finanziario, è stato allocato nei locali messi a disposizione dal Centro per il Commercio estero delle Camere di Commercio di Puglia, al quale viene riconosciuto un canone di affitto annuo pari a € 30.000,00.

Tale Sportello è stato ufficialmente inaugurato, alla presenza del Presidente della Giunta di Puglia, dell'autorità di gestione e del Governo Albanese, nel mese di luglio.

Nel mese di dicembre, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Direzione delle Convenzioni per i progetti "a regia regionale" e in preparazione dei bandi sulle altre misure, sono stati realizzati, in Albania, una serie di incontri per illustrare alle amministrazioni albanesi i contenuti sia delle convenzioni che dei bandi.

#### 3.5.2.4. Sintesi dei problemi riscontrati

Nessun tipo di problema specifico è stato al momento riscontrato per l'attuazione della misura, e per le problematiche generali di attuazione del programma si rimanda alle premesse del paragrafo.

#### 3.5.2.5. Descrizione delle attività di controllo di 1° livello

L'attività di controllo, nelle more della definitiva approvazione della Pista di Controllo dedicata al programma, è stata posta in essere dal Responsabile di misura che ha provveduto a far osservare i dettami dei regolamenti Comunitari sui Fondi strutturali e delle Linee Guida sulla Gestione e il Controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006, emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di marzo 2001.

## 4. ESECUZIONE FINANZIARIA

### ESECUZIONE FINANZIARIA Impegni e pagamenti dei beneficiari finali al 31/12/2003

Assi e Misure	SPESA PUBBLICA			SPESA PRIVATI			%	TOTALE PROGRAMMA					
	Programmato	impegnato	pagato	Programmato	impegnato	pagato		(1)	Programmato	impegnato	pagamenti	% (2)	% (3)
<b>Asse 1: trasporti, comunicazione sicurezza</b>	19.936.773	3.915.365,00	35.000,00	123.000	0	0	27,6%	20.059.773	3.915.365,00	35.000,00	19,5%	0,2%	0,9%
<b>Asse 2: ambiente e sanità</b>	19.936.800	0	0	0	0	0	27,4%	19.936.800	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Asse 3: sviluppo economico e occupazione</b>	8.023.312	1.837.507,00	0	3.682.000	0	0	16,1%	11.705.312	1.837.507,00	0	15,7%	0,0%	0,0%
<b>Asse 4: turismo, beni culturali, cooperazione istituzionale</b>	15.284.880	542.821,90	70.698,00	2.547.000	0	0	24,5%	17.831.880	542.821,90	70.698,00	3,0%	0,4%	13,0%
<b>Asse 5: Assistenza tecnica e Gestione del Programma</b>	3.274.208	489.069,00	277.958,00	0	0	0	4,5%	3.274.208	489.069,00	277.958,00	14,9%	8,5%	56,8%
<b>TOTALE</b>	<b>66.455.973</b>	<b>6.784.763</b>	<b>383.656,00</b>	<b>6.352.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1,00</b>	<b>72.807.973</b>	<b>6.784.763</b>	<b>383.656,00</b>			

#### LEGENDA:

% (1) - Incidenza percentuale che quantifica il peso finanziario di ciascun asse sul totale programma;

% (2) - Incidenza percentuale degli Impegni di spesa assunti sul Totale Programmato

% (3) - Incidenza percentuale dei pagamenti già effettuati sul Totale Programmato

% (4) - Incidenza percentuale dei pagamenti effettuati sul Totale degli impegni di spesa assunti

**N.B.** l'allineamento finanziario fra le soglie degli impegni e delle spese per l'annualità 2002 e nel rispetto di quanto previsto dal reg.1260/99 è descritto nel paragrafo 3

## 5. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Si è provveduto a predisporre il bando per l'affidamento dell'attività ad un valutatore indipendente. La procedura di bando sarà esperita nel 2004.

I servizi di valutazione indipendente intermedia che la Regione intende affidare sono quelli corrispondenti previsti nell'Asse V – Assistenza Tecnica e Gestione del Programma Misura 5.2 – Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica di cui al Complemento di Programmazione del Interreg III A 2000-2006 Italia-Albania.

I servizi da realizzarsi lungo l'intero periodo di validità del contratto, sono:

- azioni per l'ampliamento, l'approfondimento e l'integrazione delle conoscenze necessarie alla valutazione;
- attività di valutazione del programma e rapporto di valutazione intermedia;
- attività di diffusione dei risultati della valutazione intermedia.

Inoltre, costituiscono parte integrante del servizio:

- a) la partecipazione alle attività di confronto metodologico nelle sedi previste dall'autorità di gestione del Programma Interreg III A 2000-2006 Italia-Albania;
- b) il collegamento continuativo con l'amministrazione aggiudicatrice, il Comitato di Sorveglianza del Programma dell'Interreg III A 2000-2006 Italia - Albania, l'Autorità di Gestione e il Segretariato Tecnico Congiunto e gli altri soggetti interessati all'attuazione del programma, al fine di trasferire gradualmente e progressivamente i risultati dell'attività di valutazione e di acquisire informazioni e punti di vista;
- c) la presentazione e la discussione dei risultati dell'attività complessiva di valutazione intermedia al Comitato di Sorveglianza e agli altri soggetti interessati

Le attività inerenti il servizio di valutazione intermedia, sulla base delle indicazioni contenute nel documento "The Mid Term Evaluation of Structural Fund Interventions – INTERREG III", ed in particolare sarà richiesto:

- indicazioni metodologiche relative alla verifica di congruenza delle linee strategiche formulate nel PIC INTERREG III A ITALIA - ALBANIA rispetto alle evoluzioni del contesto territoriale e delle policy che nello stesso periodo verranno poste in essere nella regione;
- descrizione delle modalità con le quali il valutatore procederà ad elaborare e ad avanzare eventuali proposte di adeguamento della strategia del programma.

### **5.1. Valutazione di coerenza e pertinenza dell'intervento effettivamente avviato e dei criteri di selezione applicati**

L'offerta tecnica conterrà indicazioni di carattere metodologico in tema di verifica della coerenza e pertinenza sia degli interventi finanziati sia dei criteri di selezione delle operazioni applicati rispetto agli obiettivi, ai contenuti e alle condizioni di attuazione di misura.

### **5.2. Valutazione di efficacia e di efficienza**

L'offerta tecnica conterrà indicazioni di carattere metodologico relativamente alla misurazione dei risultati e dei primi impatti (previsti e inattesi) al fine di consentire la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del programma.

### **5.3. Valutazione dell'applicazione del principio di integrazione**

L'offerta tecnica conterrà la descrizione delle modalità di verifica dell'applicazione del principio di integrazione relativamente alle misure del programma in generale.

### **5.4. Valutazione Pari Opportunità**

L'offerta tecnica conterrà la descrizione della modalità di verifica dell'impatto strategico delle pari opportunità sul Programma, in raccordo con gli strumenti conoscitivi e metodologici elaborati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di pari opportunità.

### **5.5. Valutazione ambientale**

L'offerta tecnica conterrà la descrizione della metodologia di analisi che sarà adottata per la valutazione ambientale del Programma.

### **5.6. Valutazione della funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione, del partenariato e dell'avanzamento istituzionale complessivo**

L'offerta tecnica conterrà la descrizione della metodologia di analisi che sarà seguita per valutare il ruolo del partenariato sociale ed istituzionale nonché per verificare l'adeguatezza delle condizioni istituzionali necessarie alla corretta attuazione del programma.

### **5.7 Valutazione della qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio**

L'offerta tecnica conterrà indicazioni metodologiche in grado di verificare la validità del sistema di monitoraggio formulato nel PIC INTERREG III A ITALIA - ALBANIA e valutarne l'adeguatezza e funzionalità al fine di avanzare eventuali proposte migliorative.

### **5.8. Procedure interne realizzate**

In assenza del rapporto di valutazione intermedia l'A.D.G. ha rispettato le seguenti metodologie di lavoro:

- con riferimento alla logica del Programma, non sono state rilevate particolari modifiche al quadro socioeconomico di riferimento e quindi si è confermata la validità della strategia adottata;
- in relazione alla validità delle procedure adottate per la selezione degli interventi, l'analisi effettuata sui documenti di programmazione (PO e CdP) ha rilevato, pur nella sostanziale coerenza, alcuni nodi a livello di singola Misura, di cui i responsabili terranno conto per massimizzare l'efficacia del Programma;
- sono state autovalutate alcune verifiche in merito al sistema degli indicatori adottati, suggerendo l'accelerazione dei tempi di introduzione del sistema di monitoraggio;
- il principio della sostenibilità ambientale è risultato essere parte integrante dell'attuazione del PO;
- si è rilevato che il principio delle pari opportunità è stato contemplato come dichiarazione di principio, considerando altresì opportuno introdurre dei criteri di selezione che ne tengano conto anche all'interno delle singole misure.

**Ha inoltre rispettato i criteri innanzi indicati coerentemente con le misure ed azioni avviate (misure a regia regionale per le convenzioni sottoscritte).**

### **5.9. Rispetto concorrenza ed appalti pubblici**

Nel Complemento di Programmazione e nella Guida per i Proponenti che saranno predisposti nel corso del 2004, saranno definite le disposizioni affinché sia garantito il rispetto delle direttive sugli appalti pubblici nonché della normativa comunitaria in materia di concorrenza, in particolare per quanto concerne i regolamenti di esenzione per gli aiuti alle PMI, gli aiuti de minimis.

## **6. CERTIFICAZIONI DI SPESA**

Ai sensi del Reg. 1260/99 art. 32, la Regione Puglia ha presentato la prima domanda di pagamento prot. N20/p 209363 il 11/12/03 per un importo pari a € 250.127,47;

Nell'ambito delle spese rendicontate sono da includere le risorse erogate alla Regione quale prima anticipazione (nella misura del 7% dell'intero programma).

La Regione procede inoltre con la raccolta delle attestazioni di spesa che i responsabili di misura predispongono sulla base dei pagamenti effettuati direttamente (qualora beneficiari finali) ovvero attraverso i beneficiari finali responsabili della realizzazione degli interventi. In tale contesto l'AdG e l'AdP hanno predisposto facsimili di attuazione di spesa e delle tabelle finanziarie attraverso i quali i BF trasmettono ai RdM, e questi all'AdG, lo stato di avanzamento della spesa.

La Regione prevede di presentare entro il 2004 le altre domande previste dallo stesso Regolamento 1260/99.